

## Camminare sulla strada della carità e della giustizia

Crescenzo Card. Sepe

*Come ogni anno, la Chiesa ci convoca per commemorare tutti i fedeli defunti, per pregare per loro, anche per i nostri parenti, amici e benefattori, per rinnovare la nostra fede e la nostra speranza in Colui che è il Signore della vita e della storia.*

**a pagina 2**

### PRIMO PIANO CHIESA



*Si è concluso il Sinodo dei Vescovi*  
3

### SPECIALE



*Presentato il Dossier della Caritas sull'Immigrazione*  
8 e 9

### VITA DIOCESANA



*L'appello del Cardinale Sepe «Diamo ai ragazzi almeno un oratorio»*  
10

### PRIMO PIANO CITTÀ



*Cinquant'anni per il consultorio*  
11

**Ai Camaldoli, parrocchia in festa**

4

**Gli interventi**

Gennaro Acampa • Chicco Ambrosino  
Michele Borriello • Rosanna Borzillo

**La veglia missionaria diocesana**

5

Antonio Colasanto • Eloisa Crocco • Oreste D'Amore  
Doriano Vincenzo De Luca • Virgilio Frascino

**Iniziativa degli ospedali pediatrici**

12

Fiorenzo Mastroianni • Gaetano Milone  
Elena Scarici • Michele Maria Serrapica

**I disabili e il lavoro**

13

**Inaugurato a Procida la Casa alloggio per anziani**

14

**Al Trianon per sostenere il museo di Totò**

15

## Nuovo Vescovo per la Diocesi di Sant'Angelo de' Lombardi

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia (Italia) il rev. do Pasquale Cascio, del clero della diocesi di Teggiano-Policastro, parroco e docente di Sacra Scrittura.

Don Pasquale Cascio è nato a Castelcivita, provincia di Salerno, il 29 novembre 1957, secondo di quattro figli. Entrato nel Seminario diocesano ha seguito la formazione per il presbiterato, prima al Seminario "Pio XI" di Salerno, e poi, come alunno dell'Almo Collegio Capranica di Roma, seguendo i corsi di filosofia e di teologia presso la Pontificia Università Gregoriana e conseguendo la Licenza in Sacra Scrittura al Pontificio Istituto Biblico. È stato ordinato sacerdote il 23 luglio 1983 per la diocesi di Teggiano-Policastro.

Vicariato di Roma  
Tribunale di Appello

## Notifica di Costituzione di Collegio Giudicante per via edittale

Prot. 14354

Sez. Amati

Neapolitana nullità  
di Matrimonio  
Lufino-Meglio

Ignorandosi l'attuale domicilio del sig. Gennaro Meglio, parte convenuta nella causa sopra intestata, notificiamo a detto signore che la causa di nullità è pervenuta d'ufficio a questo tribunale di Appello, a norma del can. 1682, § 1 del Codice di Diritto Canonico e, in data 20-07-2011, è stato costituito il collegio giudicante.

Il Collegio dei Giudici è formato dai Rev.mi: Angelo Amati, Presidente e Istruttore; Linda Ghisoni, Giudice; Rosario Colantonio, Ponente.

Il Collegio dei Giudici si riunirà il 21-12-2012 per emettere, nella causa sopra intestata, il Decreto previsto dal can. 1682 § 2 C.I.C. Tanto si notifica, per editto, a norma di legge. Coloro che, in qualche modo abbiano notizia dell'indirizzo del sig. Gennaro Meglio, abbiano cura di informarla della presente notifica.

Nel giorno della commemorazione dei fedeli defunti il Cardinale Sepe ha celebrato la Santa Messa nella Chiesa Madre del Cimitero di Poggioreale. L'invito a saper scorgere

Dio nascosto nei volti di chi soffre e di chi si trova nel disagio materiale

# Camminare sulla strada della carità e della giustizia

✠ Crescenzo Card. Sepe \*

Come ogni anno, la Chiesa ci convoca per commemorare tutti i fedeli defunti, per pregare per loro, anche per i nostri parenti, amici e benefattori, per rinnovare la nostra fede e la nostra speranza in Colui che è il Signore della vita e della storia.

Mistero della vita e della morte: due facce della stessa medaglia che rappresenta la vita di ogni uomo in tutti gli istanti della sua esistenza, dal primo apparire al mondo fino a ciò che sarà la sua morte. La commemorazione, perciò, non è solo ricordare chi ci ha preceduto, ma è anche l'occasione per soffermarci sulla nostra vita, su ciò che può illuminare il nostro quotidiano, evitando così il rischio che tutto scivoli senza dare senso ai nostri giorni, alla nostra storia.

In che cosa crede il cristiano? La morte, pur nella sua drammaticità, non è l'ultima spiaggia, non è l'ultimo orizzonte della vita perché Cristo, con la sua morte, ha vinto la morte e ha aperto orizzonti nuovi, nuovi cieli e nuova terra. Certo la vita dell'uomo è un tempo che scorre, che passa e degrada: "panta rei", dicevano i greci antichi; ma, oltre questa visione temporale, c'è una realtà infinita e definitiva: l'eternità.

La porta che apre il tempo all'eternità è Cristo: il Figlio di Dio che è venuto dall'eternità per farsi uomo, tempo e storia, e per ricondurre gli uomini del tempo all'eternità. La morte, quindi, non è solo giorno di distacco e di abbandono, ma anche "giorno di nascita" (cfr. il *dies natalis* della morte dei santi). È quanto ci insegna la liturgia di questo giorno eucaristica, nella quale, pur nella mestizia, risuona una nota chiara e inconfondibile di gioia e di ringraziamento.

Così, ad esempio, la seconda lettura che abbiamo ascoltata, tratta della lettera di San Paolo ai Romani, ci aiuta a comprendere come la morte possa assomigliare alla nascita di una nuova creatura. La morte, come distacco dall'utero di madre



terra, provoca dolore e lacerazione ma, nello stesso tempo, come ingresso nel mondo nuovo della salvezza, produce una gioia senza limiti. È come un nuovo parto nel quale si uniscono il dolore e la gioia del neonato al suo ingresso nel mondo.

È questo il senso cristiano della morte. Cristo ha inaugurato una nuova vita, la vita che non avrà termine. Lo ha detto un giorno a Marta, come leggiamo nel Vangelo, e lo ripete a ciascuno di noi. Egli è la vita chi crede in Lui ha trovato quella vita contro la quale la morte del corpo non può nulla. Ma la vita futura inizia già in questa vita terrena se, come ci invita il Vangelo, sapremo camminare sulla strada della carità e della giustizia, sapremo aprirci agli altri, come se fossimo Cristo stesso, se ci impegniamo a costruire una società nella quale ciascuno si rende protagonista indispensabile del futuro della propria vita e dell'intera comunità.

Saper scorgere Dio nascosto nei volti di chi soffre e nelle situazioni di disagio materiale e spirituale di quanti chiedono di essere aiutati a vivere la propria dignità nella libertà del proprio agire, significa contribuire alla costruzione di quella civiltà dove regnano la solidarietà, la giustizia e la pace, riflesso di quel paradiso che godremo per l'eternità. Nutrire, dissetare, sfamare, vestire, visitare: è su questo che saremo giudicati: venite, benedetti, entrate e prendete parte al banchetto che Dio ha preparato per voi.

Noi viventi, ancora pellegrini sulla terra, affidiamoci a Colei che ci ha preceduti nella fede, perché ci insegni a vivere secondo gli insegnamenti di Cristo Gesù per poter meritare di entrare nella vita nuova e godere per sempre della comunione con Dio e con i nostri defunti.

\* Arcivescovo Metropolita di Napoli

## Nuovi oblati per le Suore Benedettine di Santa Geltrude

(r.b.) Domenica 28 ottobre, alle ore 17, nella Chiesa del Monastero benedettino della Suore di Santa Geltrude in Napoli, nel corso della Celebrazione Eucaristica, presieduta da don Doriano Vincenzo De Luca, don Antonio Luiso e Elena Scarici, hanno emesso la loro promessa di Oblazione Benedettina alla presenza della Madre generale Maria Concetta Volpe e alla coordinatrice degli oblati Suor Elisabetta Sardi.

L'oblazione è un'atto liturgico solenne con cui i laici e i consacrati a ciò chiamati, dopo un periodo di discernimento e di preparazione, si aggregano alla famiglia monastica, pur vivendo nel mondo, testimoniando il Vangelo nel ministero, nella famiglia, nella professione, nella società, impegnandosi a vivere secondo la Regola di San Benedetto.

«La partecipazione costante alla preghiera, al lavoro e alle vicende della comunità - ha ricordato don Doriano nell'omelia -, ritmata da momenti precisi di formazione permanente amalgama in unità non solo il gruppo degli oblati, ma favorisce anche la comunione con la famiglia monastica in un arricchimento reciproco di esperienza di vita, di spiritualità, di competenze e di servizio».

Al termine della celebrazione è seguito un momento di fraternità e di ringraziamento al Signore anche per Suor Concetta Trotta in occasione del suo centesimo compleanno.

## Suffragio per sacerdoti e diaconi defunti

Chiesa Cattedrale

Lunedì 5 novembre ore 18.30

Si ripropone anche per quest'anno la Liturgia Eucaristica di suffragio per sacerdoti e diaconi defunti, cercando di coinvolgere maggiormente il clero e le comunità parrocchiali.

La Solenne Concelebrazione, presieduta dal Cardinale Arcivescovo Crescenzo Sepe, si terrà nella Chiesa Cattedrale lunedì 5 novembre alle ore 18.30

Gennaro Acampa

Vicario Episcopale per il Clero

Con una Santa Messa in San Pietro Benedetto XVI ha chiuso il XIII Sinodo generale dedicato alla nuova evangelizzazione. Il Papa ha ribadito che la Chiesa ha il compito di evangelizzare e che è dovere di tutti i cristiani annunciare il Vangelo con gioia

# La nuova evangelizzazione riguarda tutta la vita della Chiesa

servizio a cura di **Doriano Vincenzo De Luca**

Con la messa celebrata nella Basilica di San Pietro, si è conclusa domenica scorsa la XIII Assemblea ordinaria del Sinodo dei vescovi. Per tre settimane rappresentanti dell'episcopato di tutto il mondo, esperti, fedeli laici, uomini e donne insieme al Papa si sono confrontati sulla realtà della nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana. Davvero, tutta la Chiesa era rappresentata e, dunque, coinvolta in un cammino che, come ha detto il Papa all'Angelus, «non mancherà di dare i suoi frutti, con la grazia del Signore».

Il Sinodo ha coinciso con il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, e quindi con l'inizio dell'Anno della fede. Secondo il Papa, ripensare al Beato Giovanni XXIII, al Servo di Dio Paolo VI, alla stagione conciliare, è stato quanto mai favorevole, perché ha aiutato a riconoscere che «la nuova evangelizzazione non è una nostra invenzione, ma è un dinamismo che si è sviluppato nella Chiesa in modo particolare dagli anni '50 del secolo scorso, quando apparve evidente che anche i Paesi di antica tradizione cristiana erano diventati terra di missione».

«Che cosa possiamo dire al termine di queste intense giornate di lavoro?». Si è interrogato Benedetto XVI, il quale, presente ai lavori, ha ascoltato e raccolto molti spunti di riflessione e molte proposte.

A lui ora il compito di ordinare ed elaborare il tanto materiale, per offrire a tutta la Chiesa - probabilmente nella forma di esortazione post sinodale - una sintesi organica e indicazioni coerenti di cammino.

In attesa di conoscere tutto questo, si possono meditare i primi orientamenti generali, che lo stesso Pontefice ha fatto emergere e costituiscono quasi un primo volto dei lavori del Sinodo. Ne ha parlato espressamente durante l'omelia per la messa presieduta nella Basilica vaticana.

Intanto una considerazione generale: la nuova evangelizzazione riguarda tutta la vita della Chiesa.

«Essa si riferisce, in primo luogo, alla pastorale ordinaria che deve essere maggiormente animata dal fuoco dello Spirito, per incendiare i cuori dei fedeli che regolarmente frequentano la Comunità e che si radunano nel giorno del



Foto: Siciliani-Gennari/Sir

Signore per nutrirsi della sua Parola e del Pane di vita eterna».

Il Papa poi indica tre linee pastorali emerse dal Sinodo. La prima riguarda i Sacramenti dell'iniziazione cristiana. Attraverso questo itinerario sacramentale passa la chiamata del Signore alla santità, rivolta a tutti i cristiani. Infatti, è stato più volte ripetuto che i veri protagonisti della nuova evangelizzazione sono i santi: essi parlano un linguaggio a tutti comprensibile con l'esempio della vita e con le opere della carità.

In secondo luogo, la nuova evangelizzazione è essenzialmente connessa con la missione «ad gentes», che riguarda alcune regioni dell'Africa, dell'Asia e dell'Oceania i cui abitanti aspettano con viva attesa, talvolta senza esserne pienamente coscienti, il primo annuncio del Vangelo. Ma riguarda un po' tutti, perché la globalizzazione ha causato un notevole sposta-

mento di popolazioni; pertanto, il primo annuncio si impone anche nei Paesi di antica evangelizzazione.

Un terzo aspetto riguarda le persone battezzate che però non vivono le esigenze del Battesimo.

Queste persone si trovano in tutti i continenti, specialmente nei Paesi più secolarizzati. «La Chiesa - ha detto Benedetto XVI -, ha un'attenzione particolare verso di loro, affinché incontrino nuovamente Gesù Cristo, riscoprano la gioia della fede e ritornino alla pratica religiosa nella comunità dei fedeli».

Oltre ai metodi pastorali tradizionali, sempre validi, la Chiesa cerca di adoperare anche metodi nuovi, curando pure nuovi linguaggi, appropriati alle differenti culture del mondo, proponendo la verità di Cristo con un atteggiamento di dialogo e di amicizia che ha fondamento in Dio che è Amore.

Presentato al Santo Padre l'elenco finale delle «Preposizioni».

Dall'Assemblea emergono unità della Chiesa, condivisione e coraggio

## Un nuovo modo di annunciare il Vangelo

«Uno degli aspetti più importanti di questo Sinodo è che, nonostante la complessità dei problemi, attraverso le Proposizioni emerge forte il senso di unità». Così il Cardinale Donald Wuerl, Arcivescovo di Washington, relatore generale del Sinodo, ha aperto sabato 27 ottobre la conferenza stampa a conclusione della XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, svoltasi nella Sala Stampa della Santa Sede a Roma.

A conferma della condivisione dei lavori e dell'unità, monsignor Pierre Marie Carré, Arcivescovo di Montpellier, segretario speciale del Sinodo dei Vescovi, ha rivelato che tutte le Proposizioni sono state votate con il 99% dei consensi.

Mons. Jozef Michalik, presidente della Conferenza episcopale della Polonia, ha fatto notare che seppure i temi siano stati diversi e sollevati da padri provenienti dai cinque continenti, «la linea di base è sempre stata quella di essere fedeli al nostro Signore Gesù Cristo». «C'è tanta secolarizzazione nel mondo, ed i problemi sono complessi e vasti, ma gli intervenuti hanno mostrato coraggio», ha confessato il presule, ri-

levando l'importanza della presenza degli ospiti come il Patriarca ecumenico di Costantinopoli e il Primate della Chiesa anglicana

Mons. Carré ha voluto sottolineare la cordialità dell'incontro con vescovi, cardinali, esponenti della Curia, religiosi generali di Congregazioni, leader dei movimenti, laici impegnati, catechisti ed ha ricordato l'intervento di un giovane insegnante scolastico.

«Sono rimasto impressionato dalla sua testimonianza - ha affermato il prelado - è stato per me come aver seguito un corso di formazione».

Il cardinale Wuerl ha illustrato la logica delle Proposizioni, con una prima parte su come si può fare per proclamare il Vangelo al mondo di oggi, una seconda parte su come entrare nel merito della proclamazione, una terza parte per l'identificazione di tutti i luoghi in cui può aver luogo la Nuova Evangelizzazione, e la quarta parte su chi sono i nuovi evangelizzatori.

L'Arcivescovo di Washington ha sottolineato che «la nuova evangelizzazione non è un programma temporaneo ma un modo di vedere il mondo per annunciare il Vangelo».

Alla domanda su come si possono evangelizzare i giovani che si stanno formando in famiglie di non credenti, il cardinale Wuerl ha spiegato che «non dobbiamo guardare ai giovani come quelli che hanno bisogno di essere evangelizzati ma come evangelizzatori» perché è alto il numero di giovani che sono venuti per il Sinodo.

Ci sono stati gruppi di giovani che sono venuti a mostrare il loro sostegno al Sinodo. Ci sono molti giovani che sono alla ricerca di qualcosa di molto sostanzioso. Sono alla ricerca della vita spirituale, del Vangelo e di ciò che la Chiesa ha da dire.

Alla domanda su come si concilia la via della bellezza con la nuova evangelizzazione, il cardinale Wuerl ha detto che «è importante non solo dire che il nostro Signore è buono, ma che è anche bello, il Vangelo è bello, e la bellezza è profondamente radicata nella storia della Chiesa». A questo proposito il porporato ha fatto notare che siamo a Roma e «siamo circondati dalla bellezza» e per questo motivo «dobbiamo risvegliare nelle persone la ricerca della bellezza che è Dio».

Le Proposizioni dedicate alla Madonna

## Maria, via della bellezza

Tra le 58 Proposizioni che i Vescovi riuniti nel Sinodo hanno presentato il 27 ottobre al Pontefice, spiccano i numeri 20, 57 e 58, dedicati alla via della bellezza, alla trasmissione della fede e a Maria.

La proposizione numero 20 ha per titolo: «la Nuova Evangelizzazione e la via della bellezza» e spiega che la «bellezza dovrebbe avere sempre una dimensione speciale per la nuova evangelizzazione». I padri sinodali hanno scritto che «è importante dare testimonianza ai giovani che seguono Gesù, non solo della sua bontà e della verità, ma anche della pienezza della sua bellezza». «La bellezza ci attira ad amare - continua la proposizione - ed in questo contesto gli artisti sono invitati a diventare «comunicatori privilegiati della Nuova Evangelizzazione».

Per lo stesso motivo i padri sinodali invitano a non trascurare l'educazione al bello nei Seminari, così come la formazione nelle arti sacre, come indicato dal Concilio Vaticano II nella Sacrosanctum Concilium, al n. 129.

Nella Proposizione n. 57, i Vescovi hanno rilevato che «fin dall'inizio la Chiesa ha inteso la sua responsabilità di trasmettere la Buona Novella». La nuova evangelizzazione segue la tradizione apostolica nella trasmissione della fede. Per fare questo tutti i credenti sono invitati ad una vita fondata sul Vangelo e a rinnovare l'incontro personale con Gesù nella Chiesa.

L'ultima Proposizione porta il numero 58 ed è dedicata a «Maria, Stella della nuova evangelizzazione». I Padri sinodali ricordano che sia il Concilio che Papa Paolo VI dichiararono Maria «stella dell'evangelizzazione». Nel cenacolo Maria è la «madre dei credenti». «Come Madre del Redentore - è scritto nella Proposizione - Maria diventa testimone dell'amore di Dio. Lei compie liberamente la volontà di Dio. Lei è la donna forte, che insieme a Giovanni, rimane ai piedi della Croce. Ella intercede sempre per noi e accompagna i fedeli nel loro cammino fino alla croce del Signore».

«Come Madre e Regina che è un segno di speranza per i popoli sofferenti e dei bisognosi e - conclude la Proposizione - Maria è la Madre della Chiesa» e «attraverso la sua presenza la Chiesa può diventare una casa per molti e Madre di tutti i popoli».

## APPUNTAMENTI

**Associazione  
"Figli in Cielo"**

Le famiglie della Arcidiocesi di Napoli aderenti all'associazione "Figli in Cielo" si incontrano ogni terzo venerdì del mese per la condivisione e l'elaborazione del lutto, nella Basilica di Santa Maria del Buon Consiglio a Capodimonte a partire dalle ore 17. Prossimo appuntamento, venerdì 16 novembre. La catechesi e la celebrazione eucaristica saranno presiedute da mons. Enrico Ferrara, guida spirituale del gruppo napoletano.

**Piccole Ancelle  
di Cristo Re  
Lectura Patrum  
Neapolitana**

L'Istituto delle Piccole Ancelle di Cristo Re, nel solco tracciato dal Cofondatore, Padre Giacinto Ruggiero ofm, promuove e diffonde lo studio e la conoscenza dei Padri della Chiesa. La voce dei Padri è la voce di una tradizione viva, che ha guidato e animato il cammino della civiltà romano-germanica, prima, e di quella europea, dopo.

Primo appuntamento: sabato 17 novembre, alle ore 17, nell'Aula Magna della Casa del Volto Santo, in via Ponti Rossi 54, Napoli. Edoardo Scognamiglio, professore di teologia nella Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, sezione San Tommaso, tratterà il tema: La Costituzione 'Dei Verbum' a cinquanta anno dal Concilio Vaticano II. La vita di fede del cristiano e la riscoperta della Parola di Dio".

**Chiesa del Gesù Nuovo**

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 21 novembre, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

**Ufficio di Pastorale  
Familiare**

Venerdì 23 novembre, alle ore 17.30, nell'Auditorium Arcivescovile in largo Donnaregina, si terrà l'incontro di aggiornamento per gli operatori di pastorale familiare sul tema: "Famiglia e trasmissione della fede".

18ª Edizione della "Sagra della Castagna"

**Parrocchie in festa ai Camaldoli**

La 18ª edizione della Sagra della Castagna si è svolta il 27 e 28 ottobre sulla collina dei Camaldoli a Napoli. Ad organizzare l'evento la comunità parrocchiale Regina Paradisi e Immacolata di Nazareth, guidata dai parroci don Massimo Ghezzi e don Domenico Garritani.

Due giorni ricchi di appuntamenti culturali e religiosi, all'insegna della festa, delle tradizioni e dei sapori di una zona della città di Napoli ancora a forte vocazione agricola.

Ad inaugurare la manifestazione il sabato mattina, la visita, guidata dai volontari della parrocchia, di circa cento studenti, provenienti da alcuni licei del decanato, al Parco urbano dei Camaldoli, alla scoperta della flora e della fauna del territorio, tra i castagni, i sentieri e tanta aria pulita.

A seguire il passaggio all'eremo dei Camaldoli, alcuni cenni storico-architettonici sulla chiesa e le celle che furono dei monaci camaldolesi, poi l'incontro con una suora dell'ordine di Santa Brigida, al quale è affidato attualmente l'eremo. Il racconto della sua scelta vocazionale e la testimonianza sulla vita di comunità e religiosa ha coinvolto e interessato particolarmente gli studenti.

Dal pomeriggio ha avuto inizio la sagra vera e propria: stand eno-gastronomici, vendita di prodotti tipici, castagne di ogni tipo e musica dal vivo, per un evento che ha coinvolto l'intera comunità.

La domenica mattina, invece, c'è stata la consueta Festa del Ringraziamento per i frutti della terra. Gli uomini e le donne dei Camaldoli ringraziano tradizionalmente il Signore per il raccolto e si impegnano a rispettare e salvaguardare la terra con il proprio lavoro.

Presente il vescovo ausiliare di Napoli Antonio Di Donna che ha celebrato la Santa Messa. Da lui l'invito ad imparare a dire grazie e a non dare tutto per scontato. A guardare quello che ci circonda e chi



incontriamo sul nostro cammino con gli occhi del cuore, fidandoci di Cristo e gli uni degli altri. Il richiamo, dunque, del vescovo al rispetto di ciò che è frutto dell'amore di Dio.

La domenica sera nuovo appuntamento con la sagra e le specialità culinarie camaldolesi. Don Domenico Garritani sottolinea le positività di questa manifestazione: "Nonostante la pioggia e l'inizio dell'inverno, c'è stata una buona risposta dei napoletani all'evento, grazie anche alla pubblicità realizzata dai parrocchiani. La sagra è un momento aggregativo per la nostra comunità, ma anche un'occasione per far conoscere la nostra realtà oltre i propri

confini. Estremamente positiva, inoltre, la collaborazione che si è creata tra gli operatori pastorali che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa. Ringrazio il Signore per i frutti che da domani inizieremo a cogliere".

La sagra, dunque, nasce per la valorizzazione della terra, ma oggi assume anche un valore culturale, storico, religioso e formativo: quest'evento riassume un percorso di educazione alla salvaguardia del Creato, che la parrocchia ha realizzato durante l'anno, soprattutto con i bambini. Dare attenzione all'ambiente, per essere custodi del Creato.

**Oreste D'Amore***Rinnovamento nello Spirito Santo***Ritiro spirituale nazionale***Appuntamento ad Assisi dal 12 al 17 novembre per sacerdoti, diaconi e religiosi*

Nell'ambito del Giubileo per i 40 anni di vita del Rinnovamento nello Spirito in Italia, si terrà ad Assisi, dal 12 al 17 novembre, il ritiro spirituale nazionale.

Il Movimento sta celebrando con riconoscenza al Signore un anno di particolare intensità spirituale, carismatica ed evangelizzatrice e questo Ritiro annuale vuole essere un'occasione per intonare un solenne Te Deum di ringraziamento per quanto elargito dal Signore a migliaia di persone, che nella grazia del Rinnovamento hanno trovato una Nuova Vita.

Nella grazia del Rinnovamento il nostro sacerdozio ha ricevuto nuovo slancio apostolico e una rifioritura di doni e carismi. È questa la testimonianza che possono dare centinaia di sacerdoti.

Il Ritiro si tiene a pochi giorni dalla celebrazione del Sinodo dei Vescovi sulla Nuova Evangelizzazione e dall'apertura dell'Anno della Fede. Questi eventi invitano a incontrarsi per ricevere grazia dal Signore ed essere pronti a un nuovo annuncio di salvezza per tanti uomini, donne, giovani che attendono di conoscere un Padre che li ama e una Chiesa dove sentirsi accolti come figli e fratelli.

Le giornate saranno animate dalla predicazione di vescovi sensibili alla vita del Movimento: mons. Renato Corti, mons. Vincenzo Paglia, mons. Giuseppe Costanzo, mons. Domenico Sorrentino.

Il Presidente del Rinnovamento, Salvatore Martinez, introdurrà nell'esperienza della grazia del Rinnovamento e proporrà un cammino di Seminario di Vita Nuova, in vista di una nuova Effusione di Spirito Santo.

I lavori si terranno presso la "Domus Pacis", una struttura che si trova all'interno del perimetro del Santuario della Porziuncola, a cento metri dalla Basilica di Santa Maria degli Angeli (075.804.35.30).

Per ulteriori informazioni e prenotazioni: Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo, via degli Olmi, 62 - 00172 Roma (06.23.23.89.35 - corsi@rns-italia.it - www.rns-italia.it).



## Veglia Missionaria Diocesana Annunciatori del Vangelo

di **Oreste D'Amore**

Una veglia per pregare per coloro che hanno deciso di portare il messaggio d'amore e di speranza di Dio fino ai confini della terra. È con questo obiettivo che l'Ufficio missionario della diocesi di Napoli organizza ogni anno la Veglia missionaria diocesana, realizzata quest'anno in collaborazione con il V Decanato e il Centro di Pastorale giovanile Shekinà, presso la basilica di San Gennaro ad Antignano al Vomero. La Veglia ha avuto luogo il 26 ottobre, in occasione della Giornata mondiale delle missioni. Presenti diversi sacerdoti del Decanato, guidati dal decano don Massimo Ghezzi, ma anche missionari e missionarie appartenenti a diversi ordini religiosi. A presiedere la celebrazione don Francesco Piccirillo, Vicario episcopale per l'evangelizzazione, con l'ausilio e la sapiente guida liturgica di don Michele Autuoro, direttore dell'Ufficio missionario diocesano.

I drappi colorati che adornano l'ambone simboleggiano i cinque continenti e le diverse culture e tradizioni con le quali la Chiesa e i suoi missionari si confrontano da sempre, in un dialogo continuo, che arricchisce tutti, per testimoniare l'amore di Cristo per l'uomo. Si citano "testimoni luminosi del Vangelo" come il ministro martire pachistano Shahbaz Bhatti, il Vescovo Scalabrini, Santa Francesca Cabrini, che, con la loro fede hanno scelto di testimoniare Cristo condividendo con i poveri l'impegno per la pace e la giustizia.

Un richiamo inoltre all'accoglienza di chi, oggi, fugge dalla fame e dalle guerre e bussava alle porte del nostro Paese: come fare a proclamarsi cristiani se dinanzi al loro grido di aiuto si chiudono gli occhi e il cuore, facendo spazio all'egoismo e la paura?

Significativa la presenza dei giovani: a loro il compito di portare in processione la grande croce in legno, un richiamo a testimoniare Cristo, accollandosi le sofferenze di una società sempre più lontana dalla fede.

Nel corso della liturgia la forte testimonianza di suor Rita, che, da missionaria, ha vissuto quattro anni in Mozambico, impegnandosi nell'educazione dei bambini e nella lotta alla violenza sulle donne: «La missione è un grande dono, significa sedersi dove siede la gente, in attesa che Dio pianti la sua tenda. In Africa ho condiviso le gioie, le difficoltà e le speranze di una popolazione, che mi ha accolto in un clima di rispetto reciproco. Evangelizzare è vivere in fraternità, fare comunione con gli altri, confrontarsi con le diversità. Da questa esperienza ho imparato a spogliarmi di me stessa e a considerare santo ogni luogo di missione».

Quindi l'invito alla preghiera per don Franco e don Angelo, sacerdoti della nostra diocesi attualmente impegnati in missione.

Al termine della veglia, il mandato non viene dato a qualche religioso o laico in partenza per l'estero, come solitamente accade, ma viene concesso a tutti, perché ciascuno si senta chiamato ad essere missionario, annunciatore del messaggio evangelico nelle proprie famiglie, nelle proprie comunità, tra coloro che non credono o sono lontani.

# La Vita Consacrata nel XIII Decanato



Due appuntamenti per gli Istituti di Vita Consacrata del XIII decanato. In ordine cronologico: il 19 ottobre a Torre del Greco presso la parrocchia Ss. Annunziata il parroco don Ciro Sorrentino ha invitato le religiose e i religiosi del decanato per la celebrazione Eucaristica alla presenza della reliquia del Beato Giovanni Paolo II.

Ha presieduto la Concelebrazione il pro vicario per la Vita Consacrata padre Salvatore Farì, il quale durante l'omelia dopo un'introduzione sul culto delle reliquie ha messo a fuoco gli insegnamenti di Giovanni Paolo II sulla Vita Consacrata. Ha ricordato che è stato proprio lui ad istituire nel 1997 la Giornata Mondiale per la Vita Consacrata che si celebra ogni anno il 2 febbraio, con un triplice scopo: lodare più solennemente il Signore e ringraziarlo per il grande dono della vita consacrata, che arricchisce ed allietta la Comunità cristiana con la molteplicità dei suoi carismi; promuovere la conoscenza e la stima per la vita consacrata da parte dell'intero popolo di Dio; invitare le persone consacrate a celebrare insieme le meraviglie che il Signore ha operato in loro, per scoprire con più lucido sguardo di fede i raggi della divina bellezza diffusi dallo Spirito nella loro vita e per prendere più viva consapevolezza della loro insostituibile missione nella Chiesa e nel mondo. Giovanni Paolo II in un incontro con i Superiori Generali ha meravigliosamente parlato della sequela *Christi*, in particolare dei voti, indicandoci la strada per viverli con fedeltà creativa. Ha detto parole splendide al riguardo.

«Per riconoscere Cristo e la Chiesa il mondo ha bisogno anche della vostra testimonianza. Non scoraggiatevi, pertanto, se incontrate delle difficoltà. (...) Non abbiate paura, il Signore è con voi, vi precede e vi segue con la fedeltà del suo amore. Testimoniate con la vita quello in cui credete!

C'è bisogno della testimonianza forte e libera del vostro voto di povertà, vissuto con amore e gioia, perché le vostre sorelle e i vostri fratelli capiscano che l'unico "tesoro" è Dio superando la schiavitù del benessere.

C'è bisogno della vostra castità fedele e limpida che "annuncia", nel silenzio del suo dono quotidiano, la misericordia e la tenerezza del Padre e grida al mondo che c'è un "amore più grande" che riempie il cuore e la vita, perché fa spazio al fratello...

C'è bisogno della vostra obbedienza responsabile e piena di disponibilità a Dio attraverso le persone che Egli mette sul vostro cammino. Siete chiamate a mostrare, con la vostra vita, che la vera libertà sta nell'entrare decisamente nella via segnata e benedetta dall'obbedienza».

In conclusione P. Salvatore ha incoraggiato le consacrate a dilatare gli spazi della carità e ad irradiare nel mondo il raggio della Divina Bellezza.

Al termine della Celebrazione don Ciro ha ringraziato le Comunità intervenute consegnando un quadro con l'immagine del Beato Giovanni Paolo II.

Il 26 ottobre, inoltre, padre Salvatore ha incontrato le religiose del decanato presso la parrocchia del Buon Consiglio. L'incontro è stato organizzato dal decano, don Rosario Borrelli. Don Rosario ha salutato i convenuti e dopo aver presentato la mappa del decanato ha incoraggiato le religiose ad una più significativa comunione con la Chiesa Locale. Alla presentazione da parte di padre Salvatore della lettera pastorale del Cardinale Arcivescovo *Per amore del mio popolo... non tacerò*, è seguita una condivisione sulle attività che ciascun Istituto Religioso svolge nel decanato. Prossimamente sarà individuata una Comunità per la prima accoglienza delle persone senza fissa dimora, una o più sorelle per la pastorale giovanile decanale e saranno organizzate delle attività intercongregazionali tra cui tre incontri con il decano don Rosario sulla *Lumen Gentium* e in modo particolare il capitolo concernente i Religiosi.

Padre Salvatore ha proposto il gemellaggio delle religiose del decanato con le monache del Monastero delle Sacramentine di Napoli: occasione per uno scambio spirituale e di aiuti concreti.

## Guida Liturgico Pastorale 2012-2013

La Guida Liturgico-Pastorale 2012-2013 è in vendita presso le seguenti librerie cattoliche:  
Paoline - via Duomo;  
Paoline - Colli Aminei;  
LDC - via Duomo;  
Paoline - via Depretis;  
Logos - via A. Rocco 55 - Napoli  
LER - Pompei;

Ufficio  
Predisposizione  
Modelli PO1

## Avviso ai parroci

Si comunica che la scadenza per la presentazione della domanda della riduzione della quota capitolina a carico della parrocchia, per l'anno 2013, è fissato al prossimo giovedì 15 novembre.

La domanda va presentata presso l'ufficio di don Alessandro Maffettone o di don Raffaele Grosso.

Si invitano, pertanto, i reverendi parroci interessati ad usufruire della riduzione, qualora non l'avessero ancora fatto, a presentare il bilancio consuntivo 2011 e a versare il relativo contributo, come previsto dal can. 1263 del CDC.

**COEL**

Ultimissime - Novità

Mai immaginato di lasciare un Ricordo luminoso che attraversi il tempo...



Vetrare Istoriare e Mosaici Artistici sono per sempre:

esaltano la Gloria e irraggiano caldi colori, inni di Pace, Fratellanza e Amore...

Prenotazione e Consulenza Gratuita

Infoline: 081.8046267

081.3000297-081.8662673

[www.coelnet.it](http://www.coelnet.it)

## Il coraggio di un Pontificato

È il coraggio il tratto particolare che caratterizza il pontificato di Benedetto XVI. A notarlo è la persona che più di ogni altra gli è vicina ogni giorno, il suo segretario particolare, monsignor Georg Ganswein. Intervistato da Marco Ansaldo per il quotidiano "La Repubblica", il prelado fa notare che «l'immagine del Santo Padre, già l'immagine del Cardinale Ratzinger, spesso è stata presentata in modo deformata e distorta». «Se c'è un fatto che segna chiaramente il Pontificato di Benedetto XVI – spiega il segretario – è il coraggio. Il Papa tedesco non teme questioni delicate e neanche confronti "ad bonum fidei et Ecclesiae"». Per capire fino in fondo il senso di queste affermazioni, monsignor Ganswein consiglia di leggere la testimonianza che egli ha scritto per il libro, pubblicato in Germania, e intitolato "Benedikt XVI, Prominente uber den Papst". L'intervista è incentrata proprio su questo volume, del quale monsignor Ganswein ha accettato di curare personalmente anche l'aspetto editoriale come omaggio per l'ottantacinquesimo compleanno di Benedetto XVI. Nel rispondere alle domande dell'intervistatore, il prelado descrive il Papa «più teologo che uomo di grandi gesti». E tra le cose che gli stanno più a cuore, sottolinea «la questione del rapporto tra fede e ragione, tra religione e rinuncia alla violenza». Dalla sua prospettiva «la scristianizzazione innanzitutto dell'Europa sarà possibile – afferma – quando gli uomini comprenderanno che fede e ragione non sono in contrasto ma in relazione tra loro». E quando gli viene chiesto di indicare il segno programmatico del pontificato, egli coglie l'occasione per spiegare che «il Papa in fondo vuole riaffermare, con forza e chiarezza, il nocciolo della fede cattolica: l'amore di Dio per l'uomo, che trova nella morte in croce di Gesù e nella Sua risurrezione l'espressione insuperabile. Questo amore è immutabile centro sul quale si fonda la fiducia cristiana nel mondo, ma anche l'impegno alla carità, alla misericordia, alla rinuncia, alla violenza. Non per caso la prima Enciclica del Papa è intitolata "Deus caritas est", Dio è amore. È un segno programmatico del suo Pontificato. Benedetto XVI vuole far risplendere la gioia e la bellezza del messaggio evangelico».

Virgilio Frascino

# Fede in atto, la preghiera

di Michele Borriello

Tra fede e preghiera il rapporto è inscindibile. Se la fede è percezione di una presenza, è vivere un'esperienza, percorrere un cammino, la volontà di superare il presente visibile per arrivare al totalmente Altro, si può affermare che la preghiera è la strada per arrivare a congiungersi spiritualmente col Divino.

La preghiera sta alla fede come il nutrimento alla crescita, come l'aria alla vita. In un discorso del 1964 Papa Paolo VI aggiungeva alle nove un'altra beatitudine: «Beati quelli che crederanno, cioè la beatitudine della fede. La fede non mortifica il pensiero, non intralcia la ricerca scientifica, non è un inutile peso per la snellezza dello stile spirituale moderno, ma luce, ma voce, ma scoperta che allarga l'anima, è felicità che ci fa conoscere Dio verità».

Finché non si possa dire: «Dio esiste ed io lo incontro ogni volta che prego», la nostra non è fede autentica. In fondo la fede-preghiera non è niente altro che lo slancio interiore dello spirito, la capacità dell'anima di andare oltre, per incontrare l'Altro. Se la preghiera è essenzialmente fiducia e abbandono nelle braccia del Padre e allora tale fiducia e tale abbandono ci previene e ci preserva dalle possibilità di essere turbati dalla "oscurità" della fede.

È, dunque, questa fiducia, non altro, che accettare in anticipo il Mistero ed è il rischio della fede senza lasciare spazio alla tentazione, al dubbio capace di toglierci la pace nel momento in cui il dono ha invaso il nostro cuore. Dovremmo rinnovare ogni giorno tale fiducia e tale supremo abbandono. È il compito della preghiera. Quando leggiamo nella Lettera agli Ebrei che la fede è «sostanza delle cose che si sperano» afferma proprio questo: la fede sostituisce l'evidenza delle cose belle che desideriamo, che sappiamo esistere, perché Dio nel suo incontro ce lo ha assicurato, ma non vediamo.

Fede, allora è ammissione di realtà che non si vedono, non si toccano, non si misurano. Fede è fiducia, abbandono totale in Colui che non si vede, non si sente, ma c'è, eccome c'è. È affermare con la nostra vita: «Io l'ho incontrato, lo incontro ogni volta che entro in sintonia di amore, pregando con Lui».

Nella fede ha sì il suo ruolo l'intelli-



genza, specie per quanto riguarda le premesse per credere, ma il ruolo principale lo ha la nostra libertà. È questa ci fa decidere di donarsi a Dio, di accettarlo nella nostra vita, di entrare con la preghiera in contatto con Lui. Perciò, nella Lettera ai Romani, la fede è chiamata "Obbedienza". Scrive Paolo VI: «La gratuità della fede, tutta dipendente da Dio, sembra annullare l'opera dell'uomo. Ma non è così. Davanti al Mistero che circonda l'azione divina riguardo alla nostra salvezza non vengono meno le nostre responsabilità. Se la fede è oscura, la fede è libera. E se è libera è meritoria. Essa deve essere per noi un fatto personale, un atto cosciente, voluto, profondo. Questo elemento soggettivo della fede è importantissimo, è sempre stato necessario».

Ciascuno deve esprimere con semplicità e umiltà la propria adesione al Mistero e questo può avvenire e spesso avviene solo attraverso la preghiera. Infine, se la fede è un atto d'amore, il più efficace atto di amore è la preghiera, animata dalla Parola di Dio. È la preghiera la risposta d'amore al dono d'amore della Fede.

Ha scritto un filosofo danese: «Dio non è uno di cui si parla, ma qualcuno a cui si parla». Si può anche parafrasare: uno di cui si fa esperienza, la più bella e concreta

esperienza che l'uomo possa avere. Parlare a Dio, cioè pregare, è un umile atto di fede. È quanto più si prega più si fa esperienza di Dio, più si accresce la nostra fede.

Il testo della prima lettera di San Giovanni esprime in maniera stupenda quel crescendo: «Ciò che era fin dal principio, ciò che abbiamo udito, ciò che abbiamo veduto coi nostri occhi, ciò che contempliamo e le nostre mani toccarono del Verbo della Vita, ciò che abbiamo veduto e udito lo annunziamo anche a voi».

Vogliamo sottolineare il susseguirsi dei verbi, abbiamo udito, veduto, contemplato, e ciò avviene solo nella continua e insistente («senza stancarsi mai») del contrattare cioè frequentare, comunicare col Verbo, nella preghiera. È pregando che riceviamo l'illuminazione della fede nelle tenebre del dubbio necessario. La preghiera deve, in altri termini, esprimere la nostra volontà di «vedere l'invisibile» di aprirci all'imprevisto e all'imprevedibile di Dio, ossia ai prodigi stupendi, alla sua ineffabile gloria, promessa e preparata.

Scriva Paul Claudel: «Poco è conoscerti, o Dio, se non vi vedo, poco vedervi se non vi tocco, poco è aprirmi gli occhi, se non apro la mia bocca». Per cantare in eterno le lodi del Signore.

Centro Aiuto alla Vita

## “Uno di noi, insieme per la vita”

«È di tutta evidenza che oggi occorre un generale rinnovamento civile, morale e anche politico. Da dove ripartire? All'epoca dell'Enciclica "Rerum novarum" la prima pietra fu lo sguardo sulla condizione operaia. Noi oggi osiamo indicare come punto di ripartenza, come forza rinnovatrice anche della politica, lo sguardo sull'embrione umano»: questa la proposta lanciata dal presidente del Movimento per la vita, Carlo Casini, durante la tavola rotonda che ha aperto il recente convegno dei Centri di aiuto alla vita, sul tema: "Uno di noi, insieme per la vita".

A conclusione del convegno, i volontari dei 330 Centri di aiuto alla vita sparsi in tutta Italia hanno rivolto un appello all'unità all'intero popolo della vita. «Un primo obiettivo sulla strada di questa grande unità di intenti – ha spiegato Carlo Casini – è senza dubbio quello di ricordare insieme la triste data di nascita della legge 194 con una grande manifestazione da realizzare a maggio prossimo. Per rendere realmente unitario questo appuntamento, divenuto peraltro ormai tradizionale, auspichiamo la creazione di un comitato tra tutte le associazioni, ecclesiali e non, sensibili ai temi del diritto alla vita e dell'unità».

A proposito dell'iniziativa di alcuni di tentare l'abolizione della legge 194 attraverso la via referendaria, i Cav confermano che pur condividendo il giudizio di grave ingiustizia sulla legge e il proposito di operare per il suo superamento, non giudicano at-

tualmente percorribile il ricorso al referendum. «Preferiamo – ha dichiarato Casini – concentrare tutte le energie nostre e dei molti che già nel corso del LifeDay di quest'anno hanno assicurato la disponibilità all'impegno, sull'iniziativa "Uno di noi" per portare fin alle Istituzioni comunitarie l'istanza del riconoscimento del bambino non nato come soggetto di diritti».

I volontari dei Centri di aiuto alla vita e dei movimenti per la vita hanno anche espresso grande apprezzamento per l'impegno assunto dalle associazioni del mondo cattolico riunitesi a Todi, in merito ai temi della tutela della vita umana, della famiglia fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna e per la libertà di scelta educativa.

«Nel dibattito – hanno evidenziato i volontari dei Cav – era emerso chiaramente che la tutela della vita umana è da intendersi fin dal momento del concepimento».

Adesso il Movimento per la vita si augura che, in coerenza con quanto annunciato, tutte le associazioni di Todi, siano al fianco del Movimento nello sforzo di raccogliere le adesioni necessarie per l'iniziativa europea "Uno di noi" e chiedono con tutta la forza e lo spirito di unità possibili che le solenni affermazioni contenute nel documento conclusivo diventino criterio ispiratore decisivo per uscire dalla crisi politica che, prima di essere economica e finanziaria, è crisi di carattere antropologico.

4 novembre: Domenica XXXI del Tempo Ordinario

# I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: *la lettera insegna i fatti. Quid credas allegoria: l'allegoria cosa credere.*  
Moralis quid agas: *la morale cosa fare. Quo tendas anagogia: l'anagogia indica la meta*

**Lettera (Marco 12, 28-34):** Gesù risponde a chi lo interroga sui comandamenti. "Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: "Qual è il primo di tutti i comandamenti?". Gesù rispose: "Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c'è altro comandamento più grande di questi". Lo scriba gli disse: "Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, e con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici". Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: "Non sei lontano dal regno di Dio". E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo".

**Allegoria:** il brano evangelico non contiene nessuna allegoria.

**Morale:** non sappiamo se Gesù volesse stabilire una graduatoria tra i 10 comandamenti, ma certamente ha tenuto a sot-

tolinare l'importanza imprescindibile della fede nell'unico Dio, e dell'amore verso di Lui e, insieme, verso il prossimo. Gesù sottolinea anche "come" amare Dio e il prossimo: Dio con tutto il cuore (lev: cuore; levav-kà: tuo cuore), con tutta l'anima (nefesh: anima; nafesh-kà: tua anima), con tutte le forze (me'od; me'ode-kà: le tue forze), e il prossimo come se stessi. Mentre noi oggi diciamo che l'uomo si compone di anima e di corpo, gli ebrei dicevano anima, corpo e spirito, ma ciascuna parte indicava anche tutto l'uomo. Per questo, Gesù ribadisce tre volte l'obbligo di amare Dio con tutto se stesso, ma nello stesso tempo specifica: 1) Il LEV - che fa pensare all'inglese love - è il cuore, sede degli affetti e dei ricordi, ma indica soprattutto la parte spirituale dell'uomo; amare Dio con tutto il cuore significa amarlo con tutta la mente (*col cuore si crede*, dice Paolo, Rm 10,10) e con tutti gli affetti, così come si amano i propri cari; 2) NEFESH è l'anima come principio della vita anche fisica (corpo) ed è la vita stessa; amare Dio con tutta la Nefesh significa amarlo con la propria vita, con tutte le espressioni e manifestazioni della vita, anche corporea; 3) ME'OD è la vis, la for-

za; amare Dio con tutta la Me'od significa amarlo impegnando tutte le forze spirituali, morali, fisiche. - Non deve sfuggirci un'osservazione fatta da Gesù quando dice allo scriba: "non sei lontano da regno di Dio". Gesù intende dire che chi, come lo scriba, sa cosa deve fare, non è lontano da regno di Dio; ma solo chi fa ciò che sa appartiene al regno di Dio. - Un'ultima osservazione riguarda coloro che non ebbero più il coraggio di interrogare Gesù. Il fatto che Gesù rispondeva bene a tutte le domande alimentava il desiderio di porne altre in chi desiderava vedere la luce, ma scoraggiava chi domandava per "mettere alla prova" il Maestro, che sistematicamente confondeva i superbi e gli ipocriti.

**Anagogia:** la possibilità data da Dio a noi, povere creature, di amare Lui è la più sublime anagogia, perché ci eleva al di sopra di noi stessi e ci rende simili a Dio che è amore per essenza. E il fatto che Dio vuole essere amato anche con il corpo e con le forze vitali è l'anagogia della materia, che geme aspettando la redenzione, cioè appunto la possibilità di elevarsi anch'essa a Dio. Dio non poteva fare di più per noi, dopo averci creati e redenti.

**Fiorenzo Mastroianni**

Giornata Mondiale del Risparmio

## La formica è affaticata

*Gli italiani sono un popolo di formiche. Il problema, però, è che attorno al formicaio non c'è più l'abbondanza di un tempo. Eppure "La sfida della ripresa poggia sul risparmio", come ha titolato la Giornata mondiale del risparmio, il tradizionale appuntamento del 31 ottobre. Secondo un'indagine Censis-Confindustria, resa nota nei giorni scorsi, solo il 17 per cento degli italiani riesce a mettere da parte un po' del proprio reddito, mentre il 65 per cento "pareggia" tra entrate e uscite e il 18 per cento, pari a 4 milioni e mezzo di famiglie, non arriva alla fine del mese con quanto guadagna, ricorrendo quindi ai risparmi pregressi, oppure posticipando i pagamenti, chiedendo prestiti ad amici e conoscenti o alla banca.*

*In un tempo di crisi, di fronte a milioni di persone che arrivano a fatica a fine mese ha comunque senso parlare di risparmio in quanto esso rappresenta la sicurezza che consente di guardare al futuro con fiducia. È il motore dello sviluppo e segnale delle difficoltà di una società. Per una famiglia, la capacità di risparmio è di capitale importanza.*

*Vi sono stati due errori di politica economica. Il primo coincide con l'ingresso dell'Italia nell'euro. Il debito pubblico, ancora nella seconda metà degli anni novanta, era prevalentemente in mano a residenti: famiglie e imprese, comprando titoli di stato, erano creditrici e quindi i relativi interessi restavano all'interno dell'economia italiana. In tal modo, però, tra il 1995 e il 2000 le famiglie hanno registrato una diminuzione del reddito disponibile, legata a una riduzione dei tassi d'interesse pari a 4 punti del Pil, mentre la pubblica amministrazione ci guadagnava. Di conseguenza, entrando nell'euro si sarebbe dovuta diminuire la pressione fiscale, ma ciò non è avvenuto. Il secondo errore è stato l'aumento della pressione fiscale tra il 2005 e il 2010, che ha diminuito il reddito disponibile e la capacità di risparmio di altri due punti del Pil. A tutto ciò va poi aggiunto un elemento strutturale: l'Italia, diventando un Paese anziano, beneficia sempre meno del cosiddetto dividendo demografico.*

*Se prendiamo il risparmio come indicatore delle difficoltà economiche delle categorie sociali, vediamo che diverse vivono in una condizione drammaticamente peggiorata: sono i giovani, gli operai, chi abita in affitto, i monoredditi e le famiglie con figli, in proporzione diretta al loro numero.*

### RECENSIONI

## Una vita per la fede

Una biografia che, ripercorrendo l'intera vita di papa Luciani, coglie nell'umiltà e nel sorriso del pontefice i segni della fermezza nei principi e della fiducia in Dio: tratti ben lontani dall'immagine diffusa e stereotipata di un papa debole e progressista ad ogni costo.

Quello della Siccardi è un ritratto fedele di un papa indimenticabile: delicato nelle forme ma granitico nei principi, capace di essere all'avanguardia nella Chiesa non per una volontà estrema di rinnovamento ma per la sua disarmante semplicità.

**Cristina Siccardi**

**Giovanni Paolo I. Una vita per la fede**

**Edizioni Paoline 2012**

**232 pagine - 24,00 euro**

## Un percorso affermato?

Un bilancio critico sulla formazione nella vita consacrata dal Vaticano II a oggi per ritrovare il senso di una formazione come disponibilità ad apprendere per tutta la vita, con lo sguardo costante rivolto alle proprie radici.

Guardando al cammino di rinnovamento dal Concilio ad oggi, l'autore intende fare un primo bilancio sulla formazione nella vita consacrata, fra risorse, proposte, aspettative, tensioni e problemi. Non si tratta di una semplice descrizione panoramica o di una rassegna documentaria delle vicende degli ultimi cinquanta anni, ma di un ripensamento sapientemente critico dell'impegno di formazione che ci si è dati e si è di fatto prodotto, in vista di un percorso di qualità per il futuro.

I vari capitoli si presentano come una serie di domande intriganti che, da una parte, demitizzano una specie di enfasi piuttosto irrealista creata attorno al tema della formazione e dall'altra stimolano chi si è adagiato sull'impegno ma senza prospettive.

**Beppe M. Roggia**

**Un percorso affermato?**

**La formazione a 50 anni dal Concilio**

**Edizioni Paoline 2012**

**136 pagine - 13,00 euro**

### CINESEGNALAZIONI

## Resident evil: retribution

In seguito al letale virus creato dalla Umbrella Corporation gli zombi continuano ad infestare la Terra. Per opporsi alla dilagante invasione torna in ballo Alice.

La guerriera, risvegliatasi dentro la zona più nascosta della struttura, si mette alla ricerca dei responsabili dello scoppio dell'epidemia. Con nuovi alleati e con agguerriti nemici intorno, Alice entra nei recinti virtuali delle grandi capitali mondiali, pronta a combattere per la causa. Ma quando sembra arrivare la conclusione, appare evidente che il combattimento non è ancora finito.

Il videogioco inventato dalla Capcom arriva alla quinta puntata cinematografica.

Il prodotto rappresenta materiale indispensabile e ineludibile per chi voglia ragionare in termini di linguaggio. Siamo ancora "dentro" il cinema, o dentro una sua contaminazione viziata da computer, grafica, video? Forse il cinema virtuale può trovare una valida motivazione nello sforzo di cercare storie, situazioni, personaggi finora inediti e credibili proprio all'interno di quegli scenari.

Milla Jovovich e gli altri allora vanno bene, l'action è sparato a mille di adrenalina, e poco importa se la trama resta arzigogolata, in qualche passaggio proprio sconnessa. Siamo in pieno nel gioco di questo fantacinema, che forse piace forse è ignorato. Dal punto di vista pastorale, il film è da valutare come futile e segnato da violenze.

## Chef

Appassionato di cucina in modo eccessivo al punto di farsi licenziare dai posti dove viene assunto, il giovane Jacky entra quasi per caso in contatto con Alexandre Lagarde, celebre chef. Il rapporto con il maestro è difficile e problematico, fatto di screzi, ripicche, sotterfugi. Quando però Alexandre deve uscire da una situazione professionale che si sta facendo complicata (il suo nuovo padrone vuole licenziarlo), l'aiuto di Jacky si rivela determinante, e tutto si risolve con Alexandre che sul campo nomina Jacky nuovo chef al proprio posto.

Si tratta di una commedia del tutto leggera e godibile, incentrata sul tema molto frequentato da riassumere in cibo, gastronomia, ristoranti, con contorno di lavoro, famiglia, figli sia grandi che in arrivo.

Il menù è gradevole, le portate selezionate, la scelta dei vini invitante. Risultati piacevoli in grado di far sorvolare qualche contorno meno riuscito. Una commedia francese nel solco della tradizione, e con i transalpini desiderosi di vincere la gara della migliore tradizione culinaria del mondo. Dal punto di vista pastorale, il film è da valutare come consigliabile e certo brillante.

## Il mondo del lavoro

In Italia la grave crisi ancora in corso tra il 2007 e il 2011 ha provocato la perdita di un milione di posti di lavoro, in parte compensati da 750mila assunzioni di stranieri in settori e mansioni non ambiti dagli italiani. Anche nel 2011 gli occupati nati all'estero sono aumentati di 170mila.

Attualmente gli occupati stranieri sono circa 2,5 milioni e rappresentano un decimo dell'occupazione totale. Nello stesso tempo tra gli stranieri è aumentato il numero dei disoccupati (310mila, di cui 99mila comunitari) e il tasso di disoccupazione (12,1%, quattro punti più in più rispetto alla media degli italiani), mentre il tasso di attività è sceso al 70,9% (9,5 punti più elevato che tra gli italiani).

Gli immigrati sono concentrati nelle fasce più basse del mercato del lavoro e, ad esempio, mentre tra gli italiani gli operai sono il 40%, la quota sale all'83% tra gli immigrati comunitari e al 90% tra quelli non comunitari. Motivati dal bisogno di tutela, sono oltre un milione gli immigrati iscritti ai sindacati, con una incidenza dell'8% sul totale dei sindacalizzati e del 14,8% sulla sola componente attiva. Anche il settore agricolo, scarsamente attrattivo nei confronti degli italiani, per molti immigrati costituisce una prospettiva di inserimento stabile (allevamenti e serre) o un'opportunità limitata a determinati periodi dell'anno (lavoro stagionale) o quanto meno al momento dell'ingresso, al punto che l'agricoltura è stato il solo settore ad aver registrato, per gli immigrati, un saldo occupazionale positivo. Altri settori per i quali il contributo degli immigrati continua a risultare fondamentale sono l'edilizia, i trasporti e, in generale, i lavori a forte manovalanza: dai dati messi a disposizione dalle organizzazioni delle cooperative, risulta che gli immigrati incidono per oltre un sesto nelle cooperative di pulizie e per oltre un terzo in quelle che si occupano della movimentazione merci.

Presentato il 22° Rapporto Dossier Immigrazione 2012, sulla pre  
Le difficoltà della Campania, in soffer

# Napoli, città dalle "p

servizio a cura di Doriana

L'Italia è un Paese di immigrati. Siamo a quota 5 milioni: uno su dodici residenti nella penisola. Rispetto al 2010, comunque, sono aumentati solo di 43 mila unità. La religione prevalente è quella cristiana. La maggior parte (63,4%) risiede al Nord, il 23,8% al Centro e solo il 12,8% al Sud. I permessi di soggiorno scaduti nel corso dell'anno e non rinnovati sono stati 262.688. Sono alcuni dei dati della ventiduesima edizione del Dossier statistico immigrazione di Caritas e Migrantes, realizzato dalla cooperativa Idos, presentato il 30 ottobre Roma e, in contemporanea con altri capoluoghi di regione.

A Napoli il rapporto è stato illustrato nel Salone delle conferenze del Palazzo Arcivescovile. Ad analizzare i dati Giancamillo Trani, caporedattore Campania del Dossier, Giuseppe Bea del Cna nazionale, Michele Raccuglia, responsabile Macro Area Sud Jonica Italia Lavoro Spa, Edoardo Cosenza, assessore alle Opere e Lavori Pubblici e alla Protezione Civile della Campania.

In apertura il saluto del Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli e Presidente della Conferenza Episcopale Campana, che ha sottolineato come il Dossier, scegliendo per messaggio "Non sono numeri", abbia voluto ridare centralità alla dignità degli immigrati in quanto persone. «I popoli nel passato, trasmigrando da un paese all'altro - ha detto il Porporato - hanno creato cultura. Noi oggi come cristiani non possiamo non offrire accoglienza. Si tratta di persone che si spostano per diversi motivi (religiosi, economici, politici). Se li accogliamo - ha proseguito - l'umanità cresce e si crea un mondo migliore. Se li respingiamo creiamo, invece, condizioni di conflitto che non solo danneggiano loro ma anche tutti noi».

L'Arcivescovo ha poi evidenziato tutta la ricchezza umana e culturale degli immigrati: «non bussano solo alle nostre porte chiedendo ospitalità, ma costituiscono un arricchimento per la comunità e la società, pur nel rispetto dell'ordinamento giuridico del paese nel quale vengono a vivere». E ha ricordato l'esperienza spirituale mutuata dagli africani: «da loro possiamo imparare come si può esprimere la fede anche attraverso la danza e il movimento».

Il Cardinale Sepe, rileggendo i dati del Dossier, ha poi ricordato come, nell'attuale con-



Foto: Siciliani-Gennari/Sir

In virtù della collaborazione richiesta dal Comune di Napoli all'Ufficio Immigrazione della Caritas diocesana di Napoli per le operazioni del Censimento Istat 2011 relative alla popolazione migrante, grazie alla preziosa sinergia con l'Ufficio Statistica del Comune di Napoli è possibile approfondire l'esame della presenza migratoria sul territorio comunale partenopeo con i dati sui residenti al 31 dicembre 2011. I dati sono stati censiti da Giancamillo Trani e Jacopo Edoardo Pierno, della redazione regionale Dossier Statistico Immigrazione Caritas e Migrantes, con la collaborazione di don Vincenzo Cozzolino, Wanda Teresa Fiorentino e Sara Pressano, della Caritas diocesana di Napoli, e don Vincenzo Federico, Delegazione Regionale Caritas della Campania.

I dati sottolineano la crescente componente asiatica m

## Un focus s

I migranti registrati in anagrafe erano 38.640, per il 59,2% donne e per il 40,8% uomini. I minori costituivano il 13,5% del totale e tra essi la componente maschile (52,0%) prevaleva su quella femminile (48,0%). La distribuzione per origine continentale dei migranti residenti era, in sintesi, la seguente: Europa 40,6% (UE 15,6%, Europa extra UE 25,0%), Asia 39,7%, Africa 11,3%, Americhe 8,3%, altri 0,1%.

Le nazionalità maggiormente rappresentate (rispetto alle 140 complessive) erano: Sri Lanka 22,3%, Ucraina 18,9%, Cina 7,8%, Romania 5,1%, Filippine 4,6%, Polonia 4,1%, Capo Verde

2,3%, Repubblica Dominicana 2,3%, Bulgaria 1,9%, Perù 1,8%. Queste 10 nazionalità, da sole, costituivano il 71,1% del totale di riferimento; ne consegue che il rimanente 28,9% si "polverizza" tra 130 nazionalità.

L'analisi dei dati per fasce di età evidenzia come relativamente maggioritaria quella compresa tra i 35 ed i 39 anni (12,6%), all'interno della quale prevalevano le donne (56,6%). Complessivamente, la popolazione in età attiva (20-64 anni) costituiva l'82,7% del totale, con una componente femminile che prevaleva per il 61,3%, andando inequivocabilmente a confer-

### DOSSIER STATISTICO IMMIGRAZIONE 2012 - DATI DI SINTESI

<p><b>Mondo 2011</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Numero migranti: 214 milioni (2010)</li> <li>Reddito pro capite Pvs: 6.572 Usd</li> <li>Reddito pro capite Ue-27: 32.943 Usd</li> </ul> <p><b>Unione Europea (2010)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Residenti stranieri: 33.306.100</li> <li>Incidenza sulla popolazione: 6,6%</li> <li>Cittadini naturalizzati: 15.562.500</li> </ul> <p><b>Italia 2011</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Cittadini stranieri regolarmente presenti: 5.011.000 (s)</li> <li>Incidenza sulla popolazione residente: 8,2% (s)</li> <li>Distrib. terr.: Nord 63,4%, Centro: 23,8%, Sud: 12,8% (p)</li> <li>Aree di origine: Europa 50,8%, Africa 22,1, Asia 18,8%, America 8,3%, Oceania 0,0% (s)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Soggiom. non comunitari: 3.637.724 di cui soggiornanti di lungo periodo: 52,1%</li> <li>Prime collettività non comunitarie: Marocco 506.309, Albania 491.495, Cina 277.570, Ucraina 223.782</li> <li>Permessi soggiorno scaduti nel corso dell'anno e non rinnovati: 262.688</li> <li>Occupati: 2.500.000 (s)</li> <li>Incidenza occupati: 10% (s)</li> <li>Disoccupati: 310.000 (Istat)</li> <li>Tasso di disoccupazione: immigrati 12,1% - italiani 8,0%</li> <li>Titolari imprese: 249.464</li> <li>Incidenza sul totale degli infortuni: 15,9%</li> <li>Bilancio costi/benefici per le casse statali: +1,7 miliardi di euro</li> <li>Visti per inserimento stabile: 231.750 di cui 87.271 per lavoro e 83.492 per famiglia</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Richieste di asilo presentate: 37.350</li> <li>Richieste di asilo accolte: 7.155</li> <li>Nuovi nati: 79.587 (p)</li> <li>Minori non comunitari: 867.890</li> <li>Iscritti a scuola a.s. 2011/12: 755.939, 8,4% del tot. di cui nati in Italia: 44,2%</li> <li>Studenti universitari a.a. 2011/12: 65.437</li> <li>Acquisizioni cittadinanza: 56.001 (p)</li> <li>Matrimoni misti: 17.169 (2010)</li> <li>Cristiani: 53,9% (s) di cui ortodossi: 29,6% (s) di cui cattolici: 19,2% (s) di cui protestanti: 4,4% (s)</li> <li>Musulmani: 32,9% (s)</li> <li>Ebrei 0,1% (s)</li> <li>Tradizioni relig. orientali: 5,9% (s)</li> <li>Altri 7,2% (s)</li> </ul>
--	--	--

(p) dato provvisorio - (s) dato di stima - FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas e Migrantes

senza socio-statistica degli immigrati in Italia alla fine del 2011.  
 senza con il welfare ai minimi storici

# Porte" sempre aperte

di Vincenzo De Luca



giuntura, la forza lavoro immigrata continua a svolgere un'utile funzione di supporto al sistema economico-produttivo nazionale per la giovane età, la disponibilità e la flessibilità, anche se queste sono caratteristiche che, purtroppo si traducono in forme più o meno gravi di sfruttamento. È dal continente europeo che arriva la maggior parte (50,8%) degli immigrati, seguita dall'Africa (22,1%), dall'Asia (18,8%) in crescita esponenziale, dall'America (8,3%). I più numerosi sono i romeni (quasi un milione), seguiti dai marocchini (506 mila), dagli albanesi (quasi mezzo milione) e dagli ucraini (224 mila). L'Albania è il primo paese per numero di studenti universitari, oltre 11 mila nell'anno accademico 2011-2012. L'Italia, secondo il dossier, è lo Stato membro che accoglie le collettività più numerose nell'Ue di cinesi, filippini, cittadini del Bangladesh e cingalesi.

Come esempio positivo di integrazione e interazione il Cardinale Sepe ha citato il caso dei calciatori delle squadre di serie A: gli stranieri sono 271 su un totale di 554, pressoché la metà del totale (48,9%) e addirittura oltre nell'Udinese e nell'Inter, una squadra al cui interno si parlano 13 lingue e i calciatori stranieri incidono per il 67,9%. Pensando poi al calcio Napoli, ha sottolineato che un terzo dei calciatori immigrati è costituito da latino-americani. «Si tratta di esempi positivi - ha aggiunto -, di persone che cercano di realizzare le proprie aspirazioni e ambizioni».

Di fronte a questo fenomeno la Chiesa di Napoli da sempre ha aperto le sue porte. Anzitutto agli immigrati cattolici, garantendo l'assistenza spirituale attraverso la presenza di un sacerdote etnico ma anche attraverso "Centro di solidarietà", «senza tessere o appartenenze», come ha voluto rimarcare il Cardinale, per garantire tutti gli aiuti necessari per l'inserimento nella società napoletana degli stranieri. Insomma, ha concluso l'Arcivescovo, «Napoli è e sarà sempre una città di accoglienza e l'invito e l'augurio è che si possa rispettare e amare sempre quanti decidono di venire nella nostra città, attraverso percorsi di ospitalità e integrazione».

## La città e progetti migratori di medio-lungo periodo sulla Città

mare come il modello metropolitano offra opportunità di occupazione a moltissime donne impiegate nelle professioni ancillari (baby siter, colf, badante).

La fascia di minori di età compresa tra 0-14 anni rappresentava l'11,6% (con i maschi che prevalevano per il 52,3%). L'origine nazionale di questi minori presenta alcune peculiarità rispetto alla popolazione adulta: infatti, il 54,1% di essi era costituito da srilankesi, cinesi e filippini, con i primi che da soli rappresentavano il 33,4% del totale.

Questi dati sottolineano la crescente compo-

nente asiatica nella città partenopea, ma anche progetti migratori di medio-lungo periodo, benché non sia raro il caso di rimpatrio di minori affinché vengano istruiti nella cultura d'origine.

Infine, la fascia di età degli ultra65enni assommava complessivamente ad un residuale 2,5%, con una differenza di genere ancora più marcata rispetto alle altre fasce d'età, essendo le donne il 79,7%.

L'analisi dei dati del Comune di Napoli fornisce anche la possibilità di "mappare" la presenza migrante nelle dieci Municipalità in cui è

suddiviso il suo territorio: la I Municipalità (Chiaia, San Ferdinando, Posillipo, ovvero parte dei "quartieri bene" di Napoli) accoglieva il 22,2% dei migranti residenti; a seguire, con il 20,4%, la II Municipalità (Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, San Giuseppe, Porto), che racchiude buona parte del Centro Storico della città, ivi compresi i famosi "Quartieri Spagnoli", oggi massicciamente abitati dai migranti; quindi, con una percentuale del 20,0%, la IV Municipalità (San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale), per la quale valgono le medesime considerazioni effettuate per la Seconda. Le altre Municipalità sono distanziate di parecchi punti percentuali: la Terza (8,3%), la Quinta (8,0%), la Nona (5,2%), la Decima e l'Ottava (ex aequo con il 4,6%), la Sesta (4,5%) la Settima (2,2%).

## Campania

Popolazione residente 2011 (dato Istat provvisorio): 5.834.845 - Stranieri regolari stimati: 194.000 - % su tot. nazionale: 3,9 - % su pop. residente: 3,9

Aree	Soggiornanti non UE		Variaz. %		% territoriale	% minor		% donne		% coniugati	% lungo soggiornanti	MOTIVI PDS DI DURATA LIMITATA		Nuovi permessi 2011	Indice integrazione Cnel (su scala 1-100)
	31.12.2011	2010-2011	2010-2011	2007-2011		% lavoro	% famiglia								
Avellino	5.961	4,7	9,4	4,2	16,3	61,3	44,7	43,1	57,3	35,5	722	41,1			
Benevento	3.246	-3,8	43,4	2,3	18,1	60,4	40,6	45,6	60,7	28,4	502	45,7			
Caserta	27.331	1,6	61,8	19,3	16,9	49,6	34,9	29,8	70,1	21,8	4.961	46,7			
Napoli	82.312	15,7	55,3	58,0	13,2	56,6	38,5	33,2	74,0	22,0	15.137	42,9			
Salerno	23.114	-2,5	33,5	16,3	15,3	52,0	40,8	51,4	70,7	18,0	3.332	34,1			
<b>Campania</b>	<b>141.964</b>	<b>8,5</b>	<b>49,6</b>	<b>100,0</b>	<b>14,5</b>	<b>54,8</b>	<b>38,5</b>	<b>36,2</b>	<b>71,9</b>	<b>22,1</b>	<b>24.654</b>	<b>37,3</b>			

FONTE: Ministero dell'Interno / Istat e Cnel

SOGGIORNANTI EXTRAUE (MINISTERO DELL'INTERNO / ISTAT 2011)	Soggiornanti extraUE e residenti UE		Occupati nati all'estero (2011)				Titolari di impresa stranieri (2011)				
	v.a.	%	Area nascita	v.a.	%	Paese di nascita	v.a.	%	Cittadinanza	v.a.	%
Ucraina	43.037	30,3				Romania	25.503	20,0	Marocco	2.513	28,3
Marocco	15.688	11,1	UE 15	12.836	10,1	Ucraina	16.470	12,9	Cina	1.426	16,0
Sri Lanka	11.479	8,1	UE nuovi 12	35.293	27,7	Marocco	7.772	6,1	Senegal	763	8,6
Cina	10.584	7,5	Europa centro-orientale	25.621	20,1	Svizzera	7.655	6,0	Nigeria	655	7,4
Stati Uniti	6.745	4,8	Europa altri	7.733	6,1	Germania	7.161	5,6	Algeria	585	6,6
Albania	6.601	4,6	<b>EUROPA</b>	<b>81.483</b>	<b>63,9</b>	Polonia	5.044	4,0	Bangladesh	516	5,8
India	4.175	2,9	Africa settentrionale	11.947	9,4	Cina Popolare	4.687	3,7	Pakistan	466	5,2
Russia	3.894	2,7	Africa occidentale	3.794	3,0	Albania	4.519	3,5	Ucraina	269	3,0
Filippine	3.593	2,5	Africa orientale	582	0,5	Bulgaria	3.994	3,1	Romania	194	2,2
Bangladesh	3.443	2,4	Africa meridionale	269	0,2	Sri Lanka	3.486	2,7	Polonia	125	1,4
Tunisia	3.134	2,2	<b>AFRICA</b>	<b>16.592</b>	<b>13,0</b>	India	3.432	2,7	Ghana	119	1,3
Algeria	2.993	2,1	Asia occidentale	272	0,2	Filippine	3.196	2,5	Albania	97	1,1
Pakistan	2.310	1,6	Asia centro-meridionale	9.665	7,6	Regno Unito	2.462	1,9	Ex-Yugoslavia	80	0,9
Nigeria	2.049	1,4	Asia orientale	8.201	6,4	Venezuela	2.128	1,7	Slovacchia	55	0,6
Moldova	1.870	1,3	<b>ASIA</b>	<b>18.138</b>	<b>14,2</b>	Russia	2.099	1,6	Germania	54	0,6
Altri paesi	20.369	14,3	America settentrionale	2.350	1,8	Tunisia	2.097	1,6	India	52	0,6
<b>TOTALE</b>	<b>141.964</b>	<b>100,0</b>	America meridionale	7.697	6,0	Bangladesh	1.829	1,4	Niger	46	0,5
Romania	29.265	57,5	<b>AMERICA</b>	<b>10.047</b>	<b>7,9</b>	Stati Uniti	1.652	1,3	Costa Di Avorio	39	0,4
Polonia	10.840	21,3	<b>OCEANIA</b>	<b>500</b>	<b>0,4</b>	Francia	1.376	1,1	Vietnam	39	0,4
Bulgaria	5.426	10,7	n.d.	853	0,7	Algeria	1.359	1,1	Altri paesi	532	6,0
Germania	1.251	2,5	<b>TOTALE</b>	<b>127.613</b>	<b>100,0</b>	Altri paesi	19.692	15,4	<b>TOTALE</b>	<b>8.888</b>	<b>100,0</b>
Altri paesi UE	4.147	8,1				<b>TOTALE</b>	<b>127.613</b>	<b>100,0</b>			
<b>TOTALE</b>	<b>50.929</b>	<b>100,0</b>									

FONTE: Inail

FONTE: Unioncamere / Cna

Dossier Statistico Immigrazione 2012 Caritas e Migrantes. Elaborazioni su fonti varievarie

448 Campania

## Non numeri ma persone

Nel 2011 sono state 42,5 milioni le persone costrette alla fuga in altri Paesi, di cui 15,2 milioni i rifugiati e 26,4 gli sfollati interni. Nello stesso anno sono state presentate 895mila domande di asilo: di esse, 277mila sono state presentate nell'Ue, con 51mila casi in Francia (primo Paese) e 37.350 in Italia.

Nel nostro Paese, dal 1950 al 1989 sono state 188mila le domande d'asilo e dal 1990 (anno di abolizione della riserva geografica) fino al 2011 se ne sono aggiunte circa 326mila per un totale, dal dopoguerra ad oggi, di oltre mezzo milione.

Nel 2011 le domande sono state presentate in prevalenza da persone provenienti dall'Europa dell'Est e dal

martoriato continente africano; quasi un terzo (30%) delle domande prese in esame (24.150) è stato definito positivamente. Gli sbarchi dal Nord Africa, confluiti per lo più nell'isola di Lampedusa, hanno coinvolto circa 60mila persone, in partenza prima dalla Tunisia e poi dalla Libia (28mila).

Secondo Caritas e Migrantes questo quadro socio-statistico rende urgenti alcune iniziative. Sono la regolarizzazione di chi è già inserito nel mercato occupazionale, la semplificazione delle procedure riguardanti i documenti di soggiorno e la riduzione del loro costo, la stabilizzazione della permanenza, la facilitazione nell'accesso alla cittadinanza almeno per i minori nati in Italia, la possibilità di accedere ai servizi senza dover aspettare la carta di soggiorno, lo sviluppo di spazi di partecipazione e il superamento delle discriminazioni in tutti gli ambiti.

Riferendosi allo slogan ispirato alle parole riferite agli immigrati da Papa Benedetto XVI («non sono numeri» bensì persone «che cercano un luogo dove vivere in pace»), il presidente della Fondazione Migrantes, mons. Paolo Schiavon esorta a parlare in positivo dell'immigrazione, raccomandando ai decisori pubblici di promuovere una politica migratoria sempre più efficace, in particolare attraverso la semplificazione della normativa e la stabilizzazione del soggiorno.

Esercizi Spirituali del  
Presbiterio Diocesano

## Discepoli prima che Apostoli

Appuntamento  
a Meta di Sorrento  
da lunedì 19  
a venerdì 23  
novembre

Si terranno presso la Casa di Spiritualità "Armidia Barelli", in via Alberi 62, a Meta di Sorrento, da lunedì 19 a venerdì 23 novembre, gli Esercizi spirituali del Presbiterio Diocesano.

Tema delle giornate: "Noi abbiamo creduto all'amore di Dio.

Discepoli prima che Apostoli".

Le meditazioni saranno guidate da padre Vittorio Liberti s.j., attuale

parroco dell'Immacolata al Gesù Nuovo e superiore della stessa Comunità.

Religioso napoletano ha svolto numerosi e delicati incarichi pastorali: dal 1990 al 1996 è stato

Cappellano dell'Università "La Sapienza" di Roma;

dal 1996 al 2002 è stato Provinciale dei Gesuiti d'Italia; successivamente è stato nominato Rettore del Pontificio Seminario Campano di Napoli, sezione San Luigi, a Posillipo.

I partecipanti raggiungeranno Alberi con mezzi propri. Gli esercizi inizieranno lunedì 19 novembre alle ore 11 e si concluderanno con il pranzo di venerdì 23.

È necessario portare la Bibbia, la Liturgia delle Ore, il Camice e la Stola bianca.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni ci si può rivolgere a don Gennaro Acampa (081. 552.01.40 - 081.552.77.60 - 338.363.16.41 - gennaroacampa@virgilio.it) oppure a don Giorgio Cozzolino (081.739.45.90 - 339.315.32.15 - dongiorgiouac@libero.it.

Si raccomanda una sollecita prenotazione, in quanto la Casa può ospitare soltanto quaranta sacerdoti. La quota di partecipazione è di 200 euro.

# Diamo ai ragazzi almeno un oratorio

✠ Crescenzo Card. Sepe\*



Bisogna dare ai ragazzi e ai giovani un posto sicuro e vocato alla formazione, nel quale ritrovarsi. Dobbiamo sottrarli alle insidie della strada e dare loro un oratorio.

Questo mio dire non ha nulla di confessionale, ma ha qualcosa di cristiano e di antropologico. Il ragazzo ha bisogno di essere aiutato a crescere e a diventare adulto, in un ambien-

te accogliente e gradito a lui. Ne ho avvertito l'esigenza fin da quando sono giunto in questa meravigliosa Città e ho invitato i miei sacerdoti a realizzare un oratorio in ogni parrocchia. Tanto è stato già fatto, ma non tutti i parroci hanno le risorse necessarie né gli spazi indispensabili.

Da anni mi aspetto una legge regionale che regolamenti e sostenga l'attività degli oratori, di tutte le confessioni religiose. Alla fine della scorsa legislatura la competente Commissione del Consiglio Regionale licenziò un testo all'unanimità, che però non fu portato all'esame dell'Aula assembleare.

Siamo in attesa che venga ripreso e per questo debbo esprimere apprezzamento e gratitudine al Presidente del Consiglio regionale Romano e all'Assessore Sommesse, i quali, come riportato dalle agenzie, hanno colto proprio l'occasione dello spot a tutela dei minori per riproporre l'urgenza della legge per gli oratori, ipotizzando anche il termine del 15 dicembre.

Un atto di sensibilità che assumerà valore deliberante con una generale manifestazione di sensibilità da parte di tutti i Gruppi del Consiglio Regionale. Ne sono certo. I beneficiari non sono il Cardinale Sepe e la Chiesa di Napoli, ma i ragazzi di oggi, cioè gli uomini di domani. Di tutte le confessioni religiose.

\* Arcivescovo Metropolita di Napoli

24 ottobre 2012 - Udienda Generale di Benedetto XVI

## La fede è adesione a un "Tu"

"Che cosa è la fede? Ha ancora senso la fede in un mondo in cui scienza e tecnica hanno aperto orizzonti fino a poco tempo fa impensabili? Che cosa significa credere oggi? In effetti, nel nostro tempo è necessaria una rinnovata educazione alla fede, che comprenda certo una conoscenza delle sue verità e degli eventi della salvezza, ma che soprattutto nasca da un vero incontro con Dio in Gesù Cristo, dall'amarlo, dal dare fiducia a Lui, così che tutta la vita ne sia coinvolta".

Lo ha detto Benedetto XVI questa mattina in Piazza San Pietro all'inizio dell'udienda generale proseguendo il nuovo ciclo di catechesi inaugurato mercoledì scorso e dedicato all'Anno della Fede.

Oggi - ha proseguito - insieme a tanti segni di bene, cresce intorno a noi anche un certo deserto spirituale. A volte, si ha come la sensazione, da certi avvenimenti di cui abbiamo notizia tutti i giorni, che il mondo non vada verso la costruzione di una comunità più fraterna e più pacifica; le stesse idee di progresso e di benessere mostrano anche le loro ombre. Nonostante la grandezza delle scoperte della scienza e dei successi della tecnica, oggi l'uomo non sembra diventato veramente più libero, più umano; permangono tante forme di sfruttamento, di manipolazione, di violenza, di sopraffazione, di ingiustizia.... In questo contesto riemergono alcune domande fondamentali, che sono molto più concrete di quanto appaiano a prima vista: che senso ha vivere? C'è un futuro per l'uomo, per noi e per le nuove generazioni? In che direzione orientare le scelte della nostra libertà per un esito buono e felice della vita? Che cosa ci aspetta oltre la soglia della morte?

Da queste insopprimibili domande - ha osservato - emerge come il mondo della pianificazione, del calcolo esatto e della sperimentazione, in una parola il sapere della scienza, pur importante per la vita dell'uomo, da solo non basta. Noi abbiamo bisogno non solo del pane materiale, abbiamo bisogno di amore, di significato e di speranza, di un fondamento sicuro, di un terreno solido che ci aiuti a vivere con un senso autentico anche nella crisi, nelle oscurità, nelle difficoltà e nei problemi quotidiani.

La fede - ha affermato - ci dona proprio questo: è un fiducioso affidarsi a un «Tu», che è Dio, il quale mi dà una certezza diversa, ma non meno solida di quella che mi viene dal calcolo esatto o dalla scienza. La fede non è un semplice assenso intellettuale dell'uomo a delle verità particolari su Dio; è un atto con cui mi affido liberamente a un Dio che è Padre e mi ama; è adesione a un «Tu» che mi dona speranza e fiducia. Certo questa adesione a Dio non è priva di contenuti: con essa siamo consapevoli che Dio stesso si è mostrato a noi in Cristo, ha fatto vedere il suo volto e si è fatto realmente vicino a ciascuno di noi. Anzi, Dio ha rivelato che il suo amore verso l'uomo, verso ciascuno di noi, è senza misura: sulla Croce, Gesù di Nazaret, il Figlio di Dio fatto uomo, ci mostra nel modo più luminoso a che punto arriva questo amore, fino al dono di se stesso, fino al sacrificio totale. Con il mistero della Morte e Risurrezione di Cristo, Dio scende fino in fondo nella nostra umanità per riportarla a Lui, per elevarla alla sua altezza.

La fede - ha sottolineato - è credere a questo amore di Dio che non viene meno di fronte alla malvagità dell'uomo, di fronte al male e alla morte, ma è capace di trasformare ogni forma di schiavitù, donando la possibilità della salvezza. Avere fede, allora, è incontrare questo «Tu», Dio, che mi sostiene e mi accorda la promessa di un amore indistruttibile che non solo aspira all'eternità, ma la dona; è affidarmi a Dio con l'atteggiamento del bambino, il quale sa bene che tutte le sue difficoltà, tutti i suoi problemi sono al sicuro nel «tu» della madre. E questa pos-

sibilità di salvezza attraverso la fede è un dono che Dio offre a tutti gli uomini. Penso - ha esortato - che dovremmo meditare più spesso nella nostra vita quotidiana, caratterizzata da problemi e situazioni a volte drammatiche - sul fatto che credere cristianamente significa questo abbandono con fiducia al senso profondo che sostiene me e il mondo, quel senso che noi non siamo in grado di darci, ma solo di ricevere come dono, e che è il fondamento su cui possiamo vivere senza paura. E questa certezza liberante e rassicurante della fede dobbiamo essere capaci di annunciarla con la parola e di mostrarla con la nostra vita di cristiani. La fiducia nell'azione dello Spirito Santo, ci deve spingere sempre ad andare e predicare il Vangelo, alla coraggiosa testimonianza della fede; ma, oltre alla possibilità di una risposta positiva al dono della fede, vi è anche il rischio del rifiuto del Vangelo, della non accoglienza dell'incontro vitale con Cristo. Già sant'Agostino poneva questo problema in un suo commento alla parabola del seminatore: «Noi parliamo - diceva -, gettiamo il seme, spargiamo il seme. Ci sono quelli che disprezzano, quelli che rimproverano, quelli che irridono. Se noi temiamo costoro, non abbiamo più nulla da seminare e il giorno della mietitura resteremo senza raccolto. Perciò venga il seme della terra buona» (Discorsi sulla disciplina cristiana, 13,14: PL 40, 677-678). Il rifiuto, dunque, non può scoraggiarci. Come cristiani siamo testimonianza di questo terreno fertile: la nostra fede, pur nei nostri limiti, mostra che esiste la terra buona, dove il seme della Parola di Dio produce frutti abbondanti di giustizia, di pace e di amore, di nuova umanità, di salvezza. E tutta la storia della Chiesa, con tutti i problemi, dimostra anche che esiste la terra buona, esiste il seme buono, e porta frutto.

Ma chiediamoci - ha detto Benedetto XVI - da dove attinge l'uomo quell'apertura del cuore e della mente per credere nel Dio che si è reso visibile in Gesù Cristo morto e risorto, per accogliere la sua salvezza, così che Lui e il suo Vangelo siano la guida e la luce dell'esistenza? Risposta: noi possiamo credere in Dio perché Egli si avvicina a noi e ci tocca, perché lo Spirito Santo, dono del Risorto, ci rende capaci di accogliere il Dio vivente. La fede allora è anzitutto un dono soprannaturale, un dono di Dio. Il Concilio Vaticano II afferma: «Perché si possa prestare questa fede, è necessaria la grazia di Dio che previene e soccorre, e sono necessari gli aiuti interiori dello Spirito Santo, il quale muova il cuore e lo rivolga a Dio, apra gli occhi della mente, e dia "a tutti dolcezza nel consentire e nel credere alla verità"» (Cost. dogm. Dei Verbum, 5).

Alla base del nostro cammino di fede - ha ricordato - c'è il Battesimo, il sacramento che ci dona lo Spirito Santo, facendoci diventare figli di Dio in Cristo, e segna l'ingresso nella comunità della fede, nella Chiesa: non si crede da sé, senza il prevenire della grazia dello Spirito; e non si crede da soli, ma insieme ai fratelli...

La fede è dono di Dio, ma è anche atto profondamente libero e umano. Il Catechismo della Chiesa Cattolica lo dice con chiarezza: «È impossibile credere senza la grazia e gli aiuti interiori dello Spirito Santo. Non è però meno vero che credere è un atto autenticamente umano. Non è contrario né alla libertà né all'intelligenza dell'uomo» (n. 154)...

Cari amici - Papa Benedetto XVI ha così concluso la catechesi - il nostro tempo richiede cristiani che siano stati afferrati da Cristo, che crescano nella fede grazie alla familiarità con la Sacra Scrittura e i Sacramenti. Persone che siano quasi un libro aperto che narra l'esperienza della vita nuova nello Spirito, la presenza di quel Dio che ci sorregge nel cammino e ci apre alla vita che non avrà mai fine.

Antonio Colasanto

# Da cinquant'anni accanto alla famiglia

Solenne concelebrazione eucaristica nella chiesa del Gesù Nuovo presieduta dal Cardinale Crescenzo Sepe

servizio a cura di **Eloisa Crocco**

Il consultorio familiare onlus "Centro La Famiglia" ha compiuto cinquant'anni, cinquant'anni intensi durante i quali, grazie ai suoi volontari, ha accolto e sostenuto, con competenza, professionalità e soprattutto amore, tante persone in difficoltà, tanti cuori avvolti nel buio di chi non riesce più a trovare una strada.

I suoi primi cinquant'anni sono stati festeggiati il 27 ottobre, con una solenne concelebrazione eucaristica nella chiesa del Gesù Nuovo presieduta dal cardinale Crescenzo Sepe, a cui è seguito un concerto gospel del Peter's Gospel Choir, diretto da Fausta Molfini.

In una chiesa affollata di collaboratori e amici del consultorio, presenza costante nel tessuto sociale napoletano ormai da decenni, il cardinale Sepe ha fatto sentire tutto il suo apprezzamento per un'opera gratuita, al servizio della gente, portata avanti con passione da tanti collaboratori laici e guidata da padre Domenico Correria s.j., che fin dall'inizio è stato - ed è tuttora - la sua anima infaticabile.

L'invito di Sepe in apertura di celebrazione è stato a «vivere l'amore di Cristo nei rapporti interpersonali, con noi stessi e con Dio», così come si sforzano di fare i collaboratori del Centro La Famiglia, offrendo non solo consulenze ma, appunto, amore, amore che può offrire un seme di speranza a quanti l'hanno perduta, a quanti sono sbandati.

Come ha fatto notare nella sua omelia l'arcivescovo, «c'è un'umanità debole, buia, che non sa vedere oltre se stessa, che vuole fare a meno di Dio e si ritrova cieca,



disperata, vuota. Oggi in questo buio vivono tante famiglie, disperate, perché si sono spenti la luce e il calore dell'amore». In questo buio si inserisce il consultorio, che per Sepe è «una lampada accesa per indicare e ritrovare la strada dell'amore. Una lampada accesa da cinquant'anni, che illumina tanti cuori e tante famiglie, a cui cerca di dare una risposta».

Numerose sono state le testimonianze su questi cinquant'anni di attività del consultorio "Centro La Famiglia", e tra queste non poteva mancare un breve intervento di padre Domenico Correria, che ha espresso il suo "grazie" al consultorio perché, ha spiegato, «mi ha dato la possibilità di amare».

Al termine della celebrazione eucaristi-

ca, e dopo le diverse testimonianze, è stato molto applaudito il concerto gospel, che ha visto esibirsi insieme al Peter's Gospel Choir il giovane soprano salernitano Maria Sole Gallevi.

Con l'accompagnamento musicale di Giorgio Molfini i cantanti si sono cimentati in una serie di performances cantate e danzate, autentiche preghiere in musica dalle parole molto toccanti, sulle note di musiche ora leggere e ariose ora veloci e travolgenti, come a voler esprimere la gioia della lode al Signore, del ringraziamento per i suoi doni e i suoi piccoli e grandi miracoli di ogni giorno, come nel brano "Get ready for your miracle" o nel suggestivo "Magnify", che trae ispirazione dal Magnificat.

## Uno sguardo alla storia...

Nel novembre del 1962, cinquant'anni fa, cominciò ad operare a Napoli un consultorio prematrimoniale e matrimoniale, su iniziativa dei professori Luigi Palmieri e Ludovico Pontoni e di altri medici cattolici, insieme con un gesuita, il cappellano Antonio Di Marino. Fu la Compagnia di Gesù a sostenere l'iniziativa, offrendo come sede i locali di via San Sebastiano dove il consultorio è attivo tuttora, e partecipando al progetto come garante designando un padre gesuita alla guida dell'istituzione, che prese il nome di Consultorio "Centro La Famiglia". Dopo poco, fu padre Domenico Correria a prendere le redini del consultorio, che tiene ancora oggi. Proprio lui partecipò nel 1968 alla fondazione dell'UCIPEM (Unione Consultori Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali), nata con lo scopo di favorire la costituzione e lo sviluppo dei consultori familiari, in un'ottica di collaborazione e sinergia che si manifesta nell'organizzazione, a cadenza biennale, di giornate di studio e congressi nazionali, alcuni dei quali si sono svolti proprio a Napoli, come quello del 1993, dal titolo "Genitorialità difficile e consultorio familiare" e quello del 2008, intitolato "Il consultorio familiare: laboratorio di senso per i giovani?"

Nel 1974 fu stilato lo Statuto di quella che era divenuta l'Associazione "Centro La Famiglia", incaricata di gestire il Consultorio. Dallo Statuto si evince lo scopo dell'istituzione, evidenziato all'art. 3: «Il Centro La Famiglia intende perseguire lo scopo di aiutare il singolo, la coppia e la famiglia nella sua formazione, nel suo sviluppo e mantenimento, educando i genitori all'amore e alla responsabilità, riconoscendo come fondamento del proprio servizio la persona umana [...]».

Nel 2005 l'Associazione "Centro La Famiglia" ha ottenuto il riconoscimento di Ente Culturale della Regione Campania e di Onlus.

Le attività del Consultorio, in questi cinquant'anni, sono state molteplici. Non solo le tipiche attività consultoriali, ma la par-

tecipazione a diverse iniziative. Si può citare ad esempio l'esperienza del CAV - il Centro di Aiuto alla Vita - che offre aiuto alle donne che devono affrontare la maternità in condizioni di difficoltà, e l'impegno per la struttura di Villa Aurora, per l'accoglienza di giovani ragazze madri che vengono aiutate attraverso l'approfondimento delle problematiche caratteriali e familiari, e che vengono guidate verso il superamento delle possibili difficoltà relazionali con il nascituro.

Molto importante la collaborazione, iniziata nel 1999, con l'Istituto "La Casa" di Milano, ente autorizzato per le adozioni internazionali. E poi ci sono le scuole che hanno sede presso il consultorio: dal 1988 la Scuola di Comunicazione per genitori, insegnanti ed educatori, corso triennale di tipo teorico-esprienziale, e dal 1996 la Scuola per Consulenti Familiari e Coniugali, volta a formare professionisti pronti all'accoglienza e all'ascolto, riconosciuta a livello nazionale dall'AICCeF, l'Associazione Italiana Consulenti Coniugali e Familiari.



## Ecco i servizi

Il Consultorio Familiare "Centro La Famiglia" è attivo per persone singole, coppie di fidanzati e sposi, famiglie, e opera con consultazioni e terapie applicate ai diversi casi che possano presentarsi. Si avvale della collaborazione di sessanta operatori volontari, tra professionisti e componenti della segreteria. Il primo appuntamento avviene sempre con un consulente familiare, che aiuta a chiarire il problema del singolo, della coppia o della famiglia, per indirizzarlo poi verso un professionista esperto. I consulenti familiari sono professionisti nell'ambito socio-educativo, e cercano di aiutare chi sta loro davanti a risolvere la sua problematica in maniera consapevole e autonoma sfruttando le proprie risorse, rimandandolo agli esperti solo nei casi di effettiva necessità. L'equipe del consultorio è formata da consulenti familiari, medici, psicologi e psicoterapeuti, psicossessuologi, avvocati, e naturalmente gli operatori della segreteria, appositamente formati per accogliere la persona, e per svolgere il delicato compito di gestire il primo contatto che questa ha con il centro. Come medici collaborano con il consultorio diversi specialisti: andrologi, dermatologi, endocrinologi, ginecologi, psichiatri, pediatri, sessuologi. Diverse sono anche le problematiche affrontate dagli psicologi e psicoterapeuti: turbe della personalità, disturbi delle relazioni, difficoltà legate alla coppia, alla famiglia, problemi di identità personale e sessuale, mentre per le problematiche inerenti la sfera dei comportamenti sessuali sono presenti degli psicossessuologi. Per questioni riguardanti nullità di matrimoni e separazioni è possibile avere un consulto con avvocati esperti del settore. Le consulenze familiari riguardano la gestione delle difficoltà relazionali tra i coniugi, o anche tra i fidanzati, quelle tra genitori e figli, e quelle che riguardano più genericamente i rapporti all'interno del nucleo familiare. Nell'ambito dell'attività di mediazione familiare vengono affrontati problemi dell'età scolare, dell'adolescenza, della maturità e dell'età senile, seguendo dunque la persona in tutte le fasi del suo sviluppo, mettendola "al centro". Il Consultorio "Centro La Famiglia" si trova in via San Sebastiano, 48/d, nei pressi di piazza del Gesù, ed è attivo dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, previa appuntamento, che è possibile prendere chiamando allo 08119303347. Per informazioni sulle attività è possibile anche consultare il sito internet all'indirizzo [www.consultorio-famiglia-giovani.it](http://www.consultorio-famiglia-giovani.it).

Iniziativa degli ospedali pediatrici "Santobono" e "Pausilipon"

## Dalla parte dei bambini

"Il Principe di Sansereno" è un cartone animato realizzato a Napoli e prodotto da Rai Fiction, ambientato nel Settecento napoletano e ispirato alla nobile famiglia dei Sansevero.

Il cartoon è stato trasmesso in anteprima nazionale lunedì 29 ottobre negli ospedali pediatrici Santobono e Pausilipon di Napoli. Un'iniziativa nata dalla collaborazione tra la Rai e l'associazione Sos Santobono, presieduta dal dott. Antonino Tramontano, primario di chirurgia pediatrica.

Una mattinata di divertimento e spensieratezza, dunque, per i piccoli pazienti, in compagnia del Principe di Sansereno, Totonno ed Eduardo, protagonisti del cartone animato trasmesso anche per i medici, gli operatori e i giornalisti che hanno assistito alla conferenza di presentazione dell'iniziativa, al Palabimbo dell'ospedale Santobono.

A rappresentare il Cardinale Sepe, da sempre attento alla realtà degli ospedali pediatrici e ai bisogni dei bambini, come ricordato dagli organizzatori dell'iniziativa,

il decano della collina del Vomero don Massimo Ghezzi: "Oggi c'è la necessità di saper sognare, se ognuno ci riesce possiamo ottenere grandi risultati per il bene di tutti. Parlando ai bambini si parla anche ai grandi, questa iniziativa, dunque, va oltre il semplice intrattenimento, è un messaggio di normalità e speranza per chi vive la sofferenza".

Alla conferenza stampa presente anche la dott.ssa Annamaria Minicucci, direttrice generale dell'ospedale: "Viviamo in un momento di forte rassegnazione, ma noi andiamo contro corrente, siamo ottimisti, orgogliosi di quello che facciamo, forse perché siamo sempre a contatto con i bambini, che ci trasmettono entusiasmo. Grazie anche alla rete che stiamo creando con le associazioni e i cittadini, abbiamo realizzato fino ad ora tanti progetti".

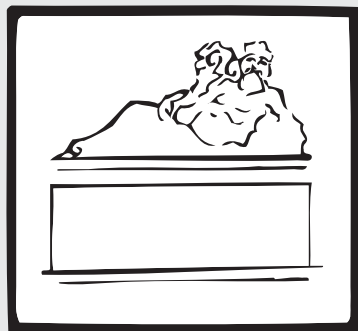
"Per dare una risposta all'esigenza di umanizzazione delle strutture sanitarie pediatriche - dichiara Tramontano - bisogna comprendere la sofferenza di bambini e genitori e cercare di arginarla. Per migliorare la vita in ospedale è necessario

rendere l'ambiente il più vicino possibile a quello delle proprie case. Ma soprattutto bisogna supportare i genitori a livello logistico e psicologico: genitori sereni permettono ai bambini di avere la forza di affrontare la malattia e la degenza".

L'associazione Sos Santobono, promotrice dell'evento, dal 2003, anno di nascita, ha raccolto e speso più di un milione di euro di fondi, acquistando sedici incubatrici, provvedendo alla cablatura sia del Santobono che del Pausilipon, donando i necessari televisori e creando una rete a circuito chiuso, che trasmette programmi per i più piccoli tutto il giorno.

Inoltre il reparto di chirurgia del dott. Tramontano, fiore all'occhiello dell'ospedale, è stato ristrutturato a misura di bambino e provvisto di comodini-letto per il riposo dei genitori che assistono i degenti. "L'obiettivo - continua il primario - è quello di provvedere alla ristrutturazione di tutto l'ospedale secondo criteri di efficienza e andando incontro alle esigenze dei bambini".

Oreste D'Amore



Associazione  
Corpo di Napoli

## Luci d'artista in San Gregorio Armeno

L'Associazione Corpo di Napoli annuncia la sottoscrizione con il Comune di Salerno di un protocollo d'intesa che porterà a Napoli, per le prossime festività natalizie, le famose "Luci d'artista" che da alcuni anni sono diventate un forte attrattore turistico della città di Salerno.

L'Associazione organizzerà, grazie a questa iniziativa, nel suggestivo Tempio di Pomona di Salerno, un'esposizione del meglio dell'arte presepiale napoletana con la partecipazione delle più importanti botteghe artigiane presepiali. Gli espositori, parallelamente alla mostra, realizzeranno dal 1 dicembre 2012 al 6 gennaio 2013, in collaborazione con l'Associazione San Lazzaro di Salerno, anche degli stages con dimostrazioni pubbliche delle antiche tecniche di realizzazione delle loro opere.

Inoltre, grazie alla collaborazione della Curia Arcivescovile di Napoli - comunica Gabriele Casillo, presidente dell'Associazione - sarà esposta nella Basilica di Santa Restituta nel Duomo di Napoli, la copia originale del famoso "Presepe dipinto" realizzata dal maestro salernitano Mario Carotenuto.

L'Associazione - continua Casillo - ha già chiesto al Comune di Napoli un incontro già concordato con gli assessori allo Sviluppo ed alla Cultura, per il tramite della quarta Municipalità. Il patrocinio dell'evento e sicuramente l'Amministrazione, così attenta a sostenere tutte quelle iniziative culturali d'interesse internazionale e che accendono sulla nostra Città e sulla Regione i riflettori dei mass media, sarà vicina all'Associazione, valorizzando e confermando lo spirito di collaborazione e di partecipazione che sono i principi essenziali della



## Corsi di formazione del Centro Sportivo Italiano A scuola di... arbitri

La prima iniziativa proposta è dal Centro sportivo italiano è un corso di arbitri di pallavolo. Il corso, la cui partecipazione è totalmente gratuita, tende a rafforzare il gruppo arbitri di pallavolo già esistente del comitato CSI Napoli.

Al termine i partecipanti sosterranno l'esame di abilitazione e saranno designati per le gare dei campionati del comitato.

I requisiti per diventare arbitri di pallavolo sono davvero semplici:

- aver compiuto 16 anni;
- essere sani fisicamente;
- aver un po' di buona volontà...

Il corso si svolgerà nei mesi di novembre e dicembre 2012.

La sede sarà stabilita in funzione delle iscrizioni pervenute.

Le iscrizioni al corso debbono pervenire entro il 15 novembre 2012 tramite il modulo che è possibile scaricare dal sito <http://napoli.csi-net.it> ed essere inviate fax al n. 081/0093348 o mediante e-mail all'indirizzo: [napoli@csi-net.it](mailto:napoli@csi-net.it).

**CENTRO SPORTIVO ITALIANO**

**VIENI CON NOI**

**UN ARBITRO SALVA LA PARTITA**

**CAMPAGNA ARBITRALE**

**corso arbitro di pallavolo**

**CENTRO SPORTIVO ITALIANO NAPOLI**  
[napoli@csi-net.it](mailto:napoli@csi-net.it) - cell. 3298366689

Convegno promosso dalla Comunità di Sant'Egidio  
e dalla Fondazione Valenzi. Presente il Cardinale Sepe

# Disabili, la dignità è nel lavoro

di Rosanna Borzillo

La Campania è in ritardo sull'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro. È a partire da questa riflessione e dai dati dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori che la Comunità di Sant'Egidio, insieme con la Fondazione Valenzi, ha affrontato il tema dei disabili al lavoro nel convegno "Valgo anch'io" svoltosi venerdì 26 ottobre all'aula Pessina della Federico II.

Mentre nel resto d'Italia, gli avviamenti al lavoro dei disabili sono aumentati, nella nostra regione, infatti, sono 882 i disabili avviati al lavoro nel 2011 contro i 4.366 della Lombardia, i 3.064 del Veneto, i 3.415 dell'Emilia Romagna. Poco lavoro anche in Sicilia con 1.004 lavoratori-disabili, quasi inesistente in Calabria con 147 Sicilia disabili ammessi al lavoro.

I dati, relativi al periodo 2010-2011, indicano, infatti, che gli avviamenti al lavoro dei disabili sono aumentati, ma se il nord-est raggiunge nel 2011 il 34% del totale degli avviamenti, seguito dal nord-ovest (33,1%) e dal centro (21,6%), il sud resta fanalino di coda con il 10,9% dei disabili occupati.

A quattordici anni dalla introduzione della legge 68/99 sul diritto al lavoro delle persone disabili, questa risulta solo parzialmente compiuta. «Come Chiesa dobbiamo aiutare chi è povero, non trascurando i nostri fratelli disabili che, al di là di quanto previsto dalla legge, è un dovere civile considerare nella loro dignità e per le loro indubbe potenzialità». Così come accade a Roma, a Trastevere, dove la "Trattoria degli Amici" attira sempre più turisti occupando 16 disabili dai 20 ai 50 anni. Partita nel '91 come una piccola paninoteca in cui lavoravano 4 persone è cresciuta di anno in anno ed oggi è un esempio da esportare. «Siamo in tutte le guide gastronomiche - spiega soddisfatto il responsabile, Giuseppe Di Pompeo - anche sul



Gambero Rosso, siamo la dimostrazione vivente che quello che svolgono i disabili è un lavoro di qualità e funziona, oltre che sotto il profilo sociale, anche sotto il profilo economico». La trattoria di Trastevere ha assunto altre 3 persone nell'ultimo anno, in controtendenza rispetto alla crisi generale che attraversa il mondo del lavoro.

«Come Camera di Commercio siamo pronti a sostenere una iniziativa come questa nella fase di start up - annuncia Maurizio Maddaloni, presidente dell'ente camerale partenopeo - in collaborazione con la Curia di Napoli e la Comunità di Sant'Egidio». Una disponibilità, quella mostrata da Maddaloni a sostegno del lavoro di qualità per i disabili, che è piaciuta al cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di

Napoli: «Speriamo si possa avviare anche qui la stessa esperienza di Roma».

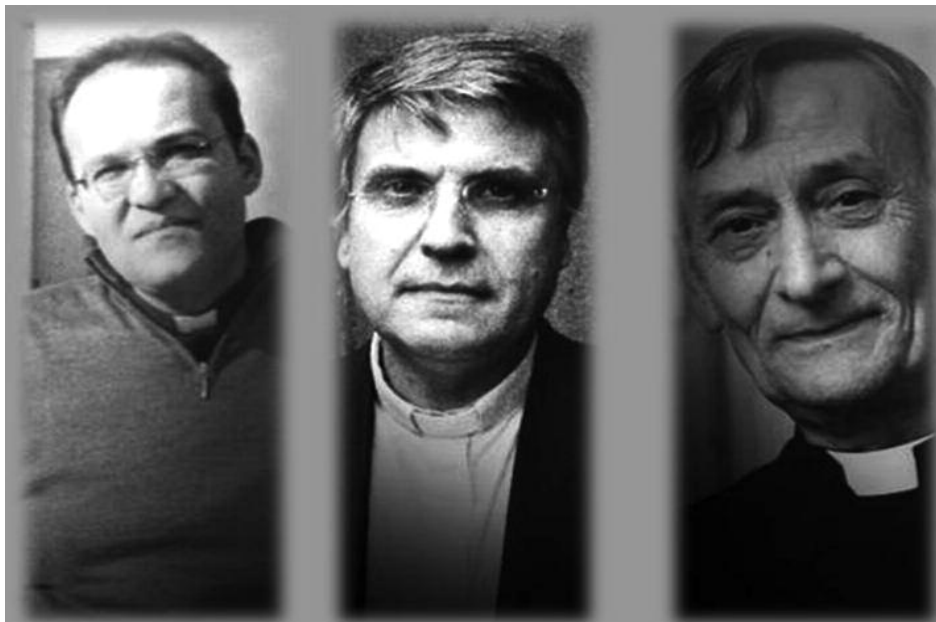
Intanto, la Comunità di Sant'Egidio a Napoli segue 50 ragazzi disabili in tre zone della città: il centro storico, Scampia e San Giovanni a Teduccio «cercando di superare innanzitutto le difficoltà culturali - spiega il responsabile del servizio ai disabili della Comunità Riccardo Muscherà - le famiglie e gli imprenditori, infatti, non sempre credono nelle capacità dei ragazzi che, al contrario, possono essere impiegati in attività manuali e pratiche». «Un valore aggiunto - conclude Lucia Valenzi, presidente della Fondazione omonima - inoltre, il lavoro è un'opportunità importante per un disabile perché lo aiuta a interagire con la società, ad acquisire indipendenza e autonomia».



2 dicembre,  
Prima Domenica  
di Avvento

## Giornata diocesana della Disabilità

Il Cardinale Crescenzo Sepe, anche quest'anno, come da tradizionale consuetudine, alle ore 11, in Cattedrale, nella prima domenica di Avvento, 2 dicembre, amministrerà i Sacramenti della Prima Comunione e della Confermazione a persone disabili che hanno fatto un cammino di preparazione con gli operatori della comunità di Sant'Egidio e della Fondazione Istituto Antoniano.



## Questo non è un film....

Con l'8xmille  
alla Chiesa cattolica  
e le offerte liberali ai sacerdoti  
continui a fare molto,  
per tanti...



L'8xmille non è una tassa in più. È la tua scelta di destinare una quota dell'Irpef (l'imposta sul reddito delle persone fisiche, che paghi annualmente) allo Stato italiano o alla Chiesa cattolica o alle altre confessioni religiose.  
Per te una scelta, per molti una speranza.

Migliaia di sacerdoti ogni giorno si spendono per gli ultimi.  
Con un piccolo contributo, puoi accompagnarli nella loro missione.

[www.sovvenire.it](http://www.sovvenire.it) - [www.8xmille.it](http://www.8xmille.it) - [www.insiemeaisacerdoti.it](http://www.insiemeaisacerdoti.it) - [www.questononeunfilm.it](http://www.questononeunfilm.it)

## La forza della fede

Giornata di grossa partecipazione religiosa nella settecentesca chiesa di Santa Teresa a Massa Lubrense per i venticinque anni di professione di suor Gioia dello Spirito Santo, carmelitana dell'annesso monastero di clausura. Alla celebrazione, presieduta dall'Arcivescovo di Sorrento - Castellammare mons. Francesco Alfano, hanno partecipato il Provinciale dell'ordine delle Carmelitane Scalze, padre Luigi Gaetani, un gruppo di suore di Madre Teresa di Calcutta, ed il clero locale guidato dal parroco di Massa Lubrense don Rito Maresca e la sua famiglia d'origine.

Suor Gioia dello Spirito Santo albanese del Kosovo, la sua famiglia abitava vicino ai genitori di Madre Teresa di Calcutta, entra a 13 anni in un convento francescano dove resta per 9 anni studiando anche da infermiera. La lettura dei testi di Santa Teresa di Liseaux la porta ad entrare nel Carmelo di Zagabria nel 1986 dove prende l'abito e l'anno successivo emette i primi voti. Dopo 17 anni di vita claustrale il Carmelo di Zagabria fonda una nuova casa in Albania e suor Gioia è scelta per la missione. Resterà lì 5 anni assumendo anche il compito di Maestra delle novizie. Nel 2008 il Carmelo di Massa Lubrense chiede un aiuto e alla proposta della priora in Albania. Suor Gioia è accolta con affetto dalla superiore Teresa Ribera, dalla sorella Immacolata, dalle suore Annamaria, Celina, Giuseppina e Serafina.

Il seicentesco conservatorio di Santa Teresa a Massa è l'unico ancora attivo, insieme a quello di Fisciano, dei sette Monasteri fondati dalla venerabile Madre Serafina di Dio, ad Anacapri, Capri, Nocera, Torre del Greco e Vico Equense. Le Carmelitane Scalze del Convento di Santa Teresa conducono una vita prettamente contemplativa vivendo la loro clausura secondo la regola del Carmelo riformata da santa Teresa nel sedicesimo secolo e secondo quanto dettato dal concilio Vaticano II vivono dedicando alla preghiera gran parte del giorno e della notte, senza svolgere alcuna attività commerciali o con finalità di lucro, uscendo dal convento solamente per esercitare il voto in caso di consultazioni elettorali o per motivi di salute. Suor Gioia in questi pochi anni di permanenza a Massa Lubrense è riuscita con la straordinaria forza della sua fede a trasferire alla comunità locale sentimenti di religiosità e di fraterna amicizia, ricambiati con una presenza numerosissima nel giorno del suo venticinquesimo di professione religiosa.

**Gaetano Milone**



Si è tenuta sabato 27 a Procida, l'inaugurazione della Casa alloggio per anziani

## Un luogo vivo

Si è tenuta sabato 27 a Procida, l'inaugurazione della "Casa alloggio per anziani" nell'Ospedale Civico Albano Francescano, che fino a qualche anno fa la ospitava anche il pronto soccorso isolano. Con la costruzione del nuovo Ospedale di Procida, l'edificio è stato ristrutturato e adeguato alle norme di sicurezza vigenti per offrire una migliore degenza e assistenza geriatrica ai cittadini procidani in età avanzata, innanzitutto anziani poveri. Una "Casa d'accoglienza", dove oltre alle camere per gli ospiti, sono state organizzate nuove sale per attività ricreative, insieme ad un'attrezzata cucina e una confortevole sala da pranzo e una stanza che potrà essere adibita a cappella.

La Fondazione Albano Francescano opera a Procida fin dal 1838, quando il Sig. Antonio Albano decise di dar vita a questa opera pia di assistenza e cura per i bisognosi dell'isola. Nel corso degli anni e sotto l'impulso del Beato Ludovico da Casoria, l'ospedale Civico di Procida si fuse con l'organizzazione francescana del Terz'ordine.

Il Beato Ludovico, venne più volte nell'isola per instaurare quest'opera sociale, nel segno del suo immenso spirito di carità, quella "Carità sfrenata" - come la chiamò mons. Garofalo - che il Beato profuse nelle oltre duecento organizzazioni simili in Campania.

L'incontro che ha preceduto l'inaugurazione, moderato dall'Avv. Mariano Cascone, Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ente, ha visto il saluto del Sindaco Capezzuto e dell'on. Muro in qualità di Presidente del Consiglio Comunale, gli interventi del Decano Don Lello Ponticelli che ha evidenziato come la "Casa" per anziani soprattutto poveri è

in linea con lo spirito del Giubileo voluto dal Cardinale Sepe, del Parroco di San Michele, mons. Michele del Prete (entrambi membri del CDA) e di mons. Michele Ambrosino che hanno sottolineato l'importanza di rendere nuovamente la struttura un "luogo vivo", nello spirito del Beato Ludovico da Casoria, con una lettura in chiave moderna della sua opera assistenziale. Un saluto molto toccante è stato fatto dal membro anziano del personale Giuseppe Ambrosino, che ha voluto ricordare ad uno ad uno gli ospiti presenti cui dedicare la propria opera in spirito di servizio evangelico.

Padre Agostino Esposito, Provinciale dei Frati Minori, ha poi tratteggiato il profilo del Beato Ludovico da Casoria, la sua spiritualità e i suoi rapporti con Procida, mentre l'Avvocato Cascone ha presentato il lungo cammino di ristrutturazione ed adeguamento della "Casa" secondo lo spirito dello Statuto e delle leggi vigenti.

Ha concluso don Tonino Palmese, in veste di delegato del Cardinale Sepe e Vicario episcopale per la carità, che ha ricordato come il saluto benedice del Cardinale non fosse una semplice formalità ma l'espressione della consapevolezza del Vescovo che la "Casa alloggio" fosse un luogo sacro, perché sacro è l'uomo soprattutto nella espressione della sua fragilità.

L'impegno religioso e civico dell'ente sarà il prossimo obiettivo da raggiungere: il coinvolgimento delle associazioni dell'isola e delle comunità parrocchiali, alla luce della vita e degli insegnamenti del Beato Ludovico, saranno il punto di una nuova partenza per una maggiore e proficua collaborazione.

**Chicco Ambrosino**

## Forum del Terzo Settore: costruiamo insieme il futuro

Sabato 3 novembre, alle ore 10.30 avrà luogo, presso la sala conferenza del Grand Hotel Re Ferdinando di Ischia, la presentazione del Forum del Terzo Settore delle Isole di Ischia e Procida.

Un evento che si preannuncia carico di novità e di idee, improntato sull'importanza di fare rete, di unire le forze creando una sinergia tale da poter affrontare le delicate tematiche del Terzo Settore forti e compatti.

«Dopo anni in cui ho operato nel sociale - ci spiega Rosa Di Iorio, portavoce del Forum per Ischia - non ho potuto non notare le difficoltà che si incontrano nel muoversi da soli nel settore e, assieme ad altri, abbiamo pensato di costituire una rete tra associazioni di volontariato per cercare di dare una risposta concreta alle esigenze del territorio sia di Ischia che di Procida».

«Bisogna ascoltare i bisogni reali della società - aggiunge Luisa Pilato - ed è per questo che assumere un assetto di rete diventa fondamentale».

«Condividere le proprie idee e mettere in rete l'esperienza - interviene Sara Mancini - è quell'anello di congiunzione fondamentale per mettere in circolo progetti utili per la collettività».

Progetto "V.o.c.i." intende realizzare e costruire un "Forum del Terzo Settore" con relativo coordinamento che sia espressione delle diverse associazioni di volontariato, ma anche di altre forme di associazioni che operano sulle isole di Ischia e Procida.

«Il Forum sarà presentato il 3 novembre - sottolinea Pasquale Arcamone - ma non è un evento chiuso: per sua natura il forum è sempre all'opera e aperto per ricevere il prezioso apporto di tut-

ti». Le organizzazioni interessate ad aderire al forum permanente del terzo settore delle isole di Ischia e Procida possono far riferimento al sito ufficiale [www.forumvoci.org](http://www.forumvoci.org) e seguire la procedura.

Il Forum non è solo per addetti ai lavori, ma grazie alla preziosa collaborazione dei cittadini e della società tutta, punta a divenire il cuore pulsante e attivo del welfare isolano.

Alla presentazione prenderanno la parola: Rosa Di Iorio, portavoce del Forum per Ischia. Arcangelo Lubrano Lavadera, portavoce del Forum per Procida, Dott. Carlo Borgomeo, presidente Fondazione con il Sud, Dott.ssa Serenella Alois, CSV Napoli, Prof. Edoardo Patriarca, Presidente del Centro Nazionale del Volontariato.

Lina Sastri al Teatro Diana

# La magia della musica, il fascino delle parole

di Elena Scarici

«Un concerto in canzoni e parole dove racconto la mia terra con la sua musica immortale, infinita, accompagnata da otto musicisti, passando, come sempre, dalla parola alla musica, alla danza, in un flusso dell'anima che va e viene, come il mare».

Sintetizza così Lina Sastri il suo ultimo spettacolo "Linapolina - Le stanze del cuore", in scena al Teatro Diana fino al 4 novembre. Due ore intense di musica napoletana, quella immortale, infinita in cui l'istrionica Lina è sul palco insieme ad otto musicisti.

Primo tempo in abito rosso e capelli raccolti, secondo vestita di nero, scialza e con i capelli sciolti. I brani si alternano al recitato, il cantato è però teatrale, come solo lei sa fare, dando ad ogni brano un'interpretazione propria, seppur nel rispetto della tradizione più autentica.

La Sastri canta, recita, danza, associa i movimenti al ritmo della musica. La voce è ovviamente il punto di forza, forte, chiara, decisa, ammaliante.

Il risultato è di sicuro effetto e di grande suggestione con il pubblico che mostra di apprezzare sia durante le esecuzioni sia alla fine con lunghi e generosi applausi che



scivolano in naturali e applauditi bis.

Si comincia con "Tte vurria vasà" ed Era maggio (indimenticabile, passando attraverso

i classici dei classici: Reginella, 'O surdato nammurato, Passione, Guapparia, Bammenella, per poi passare nel secondo con tempo con una trascinate Tammurriata nera ed una struggente Torna a Surriento, sulle magiche scenografie che riproducono le onde.

I racconti e le opere dello spettacolo sono di Lina Sastri che ha scelto come sottotitolo: Le stanze del cuore, perchè come spiega lei stessa: «scrivendolo, provandolo, mi sono accorta che ogni parola, verso o nota visitavano uno spazio del palcoscenico, facevano vivere suoni e pensieri».

La Sastri dopo diversi spettacoli in cui mescola musica e teatro (Melos, Corpo celeste, la casa di Ninetta, Per la strada, ritorna al primo amore, la musica napoletana classica, arricchita però di un bagaglio che l'ha portata in questi anni a mescolare parole musica e strumenti «guardando ad ogni canzone come ad un momento di emozione da comunicare con la voce, il canto, il corpo, il cuore e l'anima».

Alla fine Lina regala per il bis una bella interpretazione di Assaje, brano dello storico film Mi manda Picone, e il pubblico ancora una volta apprezza.

## Concerto per Totò

Alle ore 20.30 di martedì 30 ottobre presso il Teatro Trianon di Napoli, si è tenuto il "Concerto per un Principe chiamato Totò" di Gianni Lamagna con la partecipazione di Liliana de Curtis, evento a favore dell'apertura del Museo di Totò nel Rione Sanità per la campagna del Fai (Fondazione Ambiente Italiano) "I luoghi dell'arte". Apertura che, ci assicura Maria Rosaria de Divitiis, Presidente FAI per la Regione Campania, avverrà successivamente all'inaugurazione del 15 aprile 2013, giorno dell'anniversario della morte del Principe de Curtis. "Ma il Museo di Totò", aggiunge la figlia Liliana, «non sarà un semplice museo poiché, come amava dire mio padre, i musei sono per i morti e lui non è morto bensì vive e rivive ogni giorno nella nostra memoria e anche nelle nostre azioni. Il museo vorrà essere anzitutto un luogo d'incontro per i giovani del Rione Sanità e del resto di Napoli dove potranno partecipare a numerosi laboratori. Il nostro obiettivo è quello di renderlo una vera e propria fucina artistica e di idee. Un tentativo per recuperare il quartiere natale di mio padre e da lui tanto amato. Non credo che sopporterebbe di vederlo in queste condizioni».

Gianni Lamagna, cantautore napoletano e fondatore dell'associazione Musica in Musica, ci spiega come questo evento sia nato 5 anni fa in occasione della mostra al Maschio Angioino per il quarantennale della morte di Totò che, nel 2010, è diventato già un cd dal medesimo titolo coprodotto da Rai Trade per le musiche e gli arrangiamenti di Antonello Paliotti.

«Questo vuole essere un omaggio ad un uomo a cui dobbiamo molto e non una semplice posa artistica - ha affermato Lamagna - ho cercato di carpire dall'animo di Totò gli aspetti più vicini al mio essere e così il concerto non sarà solo comico o macchietistico ma cercherà di riproporre tutte le numerose sfaccettature di questo poliedrico artista. Sfaccettature che ben si possono riprodurre in un concerto poiché tutto è musica in Totò». Infine, i ringraziamenti di Lamagna sono, oltre che per il teatro ospitante, soprattutto per l'Assessore Giuseppina Tommasielli, la quale «si è sempre prodigata affinché tutto ciò potesse avvenire». Dal canto suo, l'assessore ritiene che sia doveroso rendere omaggio a Totò in quanto "patrimonio" a cui non solo Napoli ma l'Italia intera deve far capo per risollevare la propria immagine.

Michele Maria Serrapica



Il 26 ottobre la nave da crociera "Celebrity Reflection" ha fatto tappa nel Porto di Napoli

## Divertirsi con gusto

Il 26 ottobre la nave da crociera "Celebrity Reflection", ultima nata della Celebrity Cruises, ha fatto tappa nel porto di Napoli, consentendo a giornalisti e agenti di viaggio una visita completa dell'enorme struttura, con 16 ponti, ristoranti, bar, discoteca, teatro, cinema e numerosissimi spazi di intrattenimento creati per soddisfare i gusti della clientela più variegata.

La nave è partita per il suo viaggio inaugurale da Amsterdam il 12 ottobre, con a bordo 3030 ospiti. Il battesimo ufficiale sarà a Miami il 1° dicembre, poi, dopo le crociere invernali nei Caraibi orientali, da maggio a ottobre 2013 la "Celebrity" arriverà in Italia, e con partenze da Civitavecchia, proporrà due diversi itinerari che comprenderanno Napoli. Entrambi i viaggi toccheranno le isole greche e la Turchia, per soggiorni tra i dieci e gli undici giorni.

La nave propone una serie di novità esclusive, come una doccia panoramica in vetro che affaccia direttamente sul mare, e un prato di erba vera, di 2000 mq, sul ponte più alto. Altro ambiente del tutto nuovo, che non è presente nelle altre navi della compagnia, "The Hideaway", spazio intimo e raccolto a forma di casa sull'albero dove è possibile appartarsi in compagnia di un buon libro.

Come spiega Luciano Ruffini, key account manager Italia di Celebrity Cruises, la nave «si presenta all'insegna del lusso moderno e del minimalismo, e si caratterizza per l'estrema discrezione di tutti i membri dell'equipaggio». I materiali che la compongono sono ecologici e ipoallergenici, l'energia viene dai pannelli solari e l'illuminazione per la sera è garantita da luci

a Led. Il legno per gli arredi viene da foreste della Norvegia autorizzate al disboscamento, quindi si osserva una notevole attenzione all'ambiente da parte dei costruttori.

Diverse sono le tipologie di camere disponibili, per un totale di 1515, comprese le suites. Nuove le cinque Signature Suites, con ampie vetrate che affacciano sul mare aperto, e le AquaClass Suites, ai cui ospiti è riservato l'accesso al ristorante "Blu", in cui vengono servite specialità mediterranee. Novità rispetto alla "Celebrity Silhouette" del 2011 anche le otto lussuose Sky Suites.

Agli ospiti della nave vengono offerti molteplici servizi, che mirano a rendere il loro soggiorno a bordo esclusivo. Attrezzatissimo il Centro Benessere, che comprende una Sala Fredda, una Sauna a infrarossi, la profumatissima Sala con vapore aromatico, e l'Hamam, spazio dotato di sdraio di pietra riscaldata per distendere muscoli e articolazioni. Molto attrezzata anche la palestra, con la possibilità di prenotare spazi riservati con attrezzi.

Tante le opportunità gastronomiche, con numerosi ristoranti e bar tra cui scegliere. Originale l'idea del ristorante interattivo "Lawn Club Grill", dove gli ospiti possono proporre le loro ricette e cucinare insieme agli chef i loro piatti preferiti, o imparare le tecniche culinarie osservando da vicino la preparazione dei cibi. Ricchissimo l'assortimento di piatti di diverse cucine nazionali nel ristorante self-service, dove è possibile scegliere da sé i condimenti della pasta cotta al momento.

Eloisa Crocco

**Nuova Stagione**

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: **Verbum Ferens s.r.l.**

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile **CRESCENZO CIRO PISCOPO**

Direttore Editoriale **MICHELE BORRIELLO**

Vice Direttore **VINCENZO DORIANO DE LUCA**

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: [nuovastagione@chiesadinapoli.it](mailto:nuovastagione@chiesadinapoli.it)

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici



A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì



«Confida nel Signore  
e fa' il bene:  
abiterai la terra»

Sal 37, 3

62<sup>A</sup>  
GIORNATA  
NAZIONALE  
DEL  
RINGRAZIAMENTO

Domenica  
11 novembre 2012

# Nuova Stagione

## Quote 2012

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

**Nuova Stagione**  
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXVI • Numero 39 • 4 novembre 2012  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli  
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68  
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli  
E-mail: nuovastagione@chiesadnapoli.it